Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 143

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Martedì 16 giugno 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Grandi vittorie in Marmarica e nel Mediterraneo

Le forze dell'Asse raggiungono la costa oltre Acroma effettuando l'accerchiamento di grandi unità avversarie

Il numero dei prigionieri e la mole del bottino catturati nella travolgente azione sono per ora incalcolabili

La Marina britannica subisce la perdita di due incrociatori di un cacciatorpediniere e di quattro piroscafi

Nell'epica lotta, ingaggiata da nostre poderose formazioni aeree, sono stati inoltre colpiti gravemente una nave da battaglia, una portaerei, due incrociatori, un caccia e quattro mercantili

Bollettino n. 744

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

La battaglia in Marmarica continua.

Nella regione di Ain el Gazala, un attacco di reparti motorizzati e di mezzi blindati contro nostre unità di fanteria non ha avuto alcun successo: il nemico veniva decisamente respinto, dopo aver subito notevoli perdite.

A ovest di El Adem, formazioni motocorazzate dell'Asse hanno battuto un'importante aliquota delle forze avversarie: sono stati distrutti 54 carri armati, prese parecchie centinaia di prigionieri.

Cacciatori tedeschi abbattevano, in combattimento, 6 «Curtiss» e 3 «Hurricane».

Azioni di bombardamento sulle basi aeronavali di Malta sono state condotte dall'Arma aerea, che ha svolto anche intensa attività esplorativa nei cieli mediterranei. Un nostro velivolo da ricognizione non è rientrato.

Apparecchi britannici hanno sorvolato, questa notte Taranto sganciando qualche bomba senza causare nè provocar danni.

Nostri «Mas», nella notte sul 13, hanno silurato, nelle acque di Sebastopoli, un'altra motonave sovietica da 10 mila tonnellate, carica di munizioni: mentre il nemico tentava di rimorchiarla, veniva colpita con bombe e fatta saltare in aria da aeroplani germanici, che agivano in collaborazione coi «Mas».

Bollettino n. 745

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella zona di Ain el Gazala, vivace attività di artiglieria e di pattuglie. Le perdite subite dal nemico nei combattimenti dei giorni 12 e 13 sono salite a 69 carri armati e 13 cannoni distrutti o catturati, 700 uomini caduti prigionieri.

L'Aviazione ha svolto efficaci attacchi su concentramenti di automezzi e di truppe nelle immediate retrovie avversarie: 8 automezzi blindati venivano incendiati, alcune diecine di autocarri colpiti e danneggiati.

Nel Mediterraneo è in corso da ieri una violenta azione aeronavale contro due grossi convogli britannici fortemente scortati.

A sgombero ultimato delle macerie il numero complessivo delle vittime della incursione nemica su Taranto è salito a 99, di cui 12 non identificate.

...pegnativo ha avuto nuovi sviluppi con le operazioni italo-germaniche in Marmarica, che, dopo l'espugnazione della fortezza di Bir Akeim, hanno portato le vittoriose forze dell'Asse oltre Acroma e sulla Balbia, ove la costa è stata raggiunta.

A questo magnifico successo che ha inferto agli inglesi un gravissimo colpo (le grandi unità accerchiate non hanno scampo e l'ingente bottino di prigionieri e di mezzi è per ora incalcolabile) fa riscontro la poderosa e decisa azione svolta dalla nostra Aviazione nel Mediterraneo con risultati imponenti. La nuova gloriosa gesta dell'Ala fascista conferma l'eroismo degli aviatori d'Italia, i quali sanno fare di ogni loro combattimento un esempio di audacia e di perizia. Attaccare un convoglio fortemente scortato, sfidando il fuoco delle navi e gli attacchi della caccia nemica, significa avere coraggio, bravura, valore, ma significa anche, nello stesso tempo, possedere l'arte del combattimento. I piloti italiani hanno dimostrato di non essere secondi ad alcuno e lo ripetono oggi con la grande vittoria nel Mediterraneo, ottenuta a costo di gloriosi sacrifici e di temerario ardimento.

Le grandi battaglie terrestri e aereo-navali, splendide nei risultati non meno che nello stile morale, dicono con linguaggio inequivocabile che, dopo due anni di guerra, l'Italia fascista è più che mai sulla breccia con accresciuta potenza e con successi in tutti i settori operativi: Mediterraneo, Libia, Atlantico, coste americane, Donez, Mar Nero. Alle parole plutodemobolsceviche sulle varie alleanze l'Asse e il Tripartito contrappongono i loro fatti in tutti i fronti. Le nostre forze picchiano sodo con lo stile inconfondibile dei popoli giovani e arditi, dei popoli che, animati dai loro grandi Capi, combattono con tenacia con ardore inesausti per raggiungere — dopo il preludio dei successi locali e anche se la lotta sarà ancora lunga e dura — la immancabile vittoria finale.

A Palazzo Venezia

ROMA, 15.

Il Duce ha ricevuto, presente il ministro per le Corporazioni, il presidente dell'Ente nazionale metano, sen. squadrista Silvio Gai, il quale ha dettagliatamente riferito sulla attuale situazione dell'industria del metano, sull'opera svolta e sulle direttive dell'Ente.

Il Duce ha elogiato il presidente per i risultati ottenuti ed ha disposto che l'azione dell'Ente venga sviluppata con ritmo sempre più alacre.

Bollettini straordinari N. 746 e 747

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Uno dei convogli di cui al Bollettino n. 745, proveniente dall'Atlantico con la scorta di numerose unità di linea e di due navi portaerei, avvistato dalla ricognizione alle prime ore del giorno 13 e seguito per tutta la giornata, è stato ieri ripetutamente attaccato dalle Forze aeree italiane nel tratto di mare tra Sardegna e Tunisia.

Poderose formazioni di aerosiluranti, bombardieri in quota e tuffatori, tempestivamente concentrati sulle basi più opportune, si sono susseguite dall'alba al tramonto ed hanno avuto ragione della reazione di fuoco delle navi di scorta e degli accaniti attacchi della caccia partita dalle navi portaerei.

Sono stati affondati due incrociatori, un cacciatorpediniere e quattro piroscafi. Una nave da battaglia, una portaerei, due incrociatori, un cacciatorpediniere e quattro piroscafi sono stati ripetutamente colpiti con siluri e bombe e gravemente danneggiati.

Negli aspri combattimenti che si sono impegnati a ogni ritorno delle nostre formazioni offensive, quindici velivoli nemici sono stati abbattuti in fiamme. Venti velivoli italiani non sono rientrati alla base. Alcuni equipaggi sono stati tratti in salvo da idrovolanti di soccorso. Un comandante di stormo, un comandante di gruppo e due comandanti di squadriglia mancano all'appello. Tra gli equipaggi parecchi feriti. Tre velivoli, crivellati da colpi, hanno potuto raggiungere il territorio nazionale.

Le operazioni sono state riprese fin dalle prime ore di stamane e continuano contro le superstiti unità nemiche.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

La nuova fase della battaglia iniziatasi dopo la caduta di Bir Akeim ha condotto, dopo sanguinosi combattimenti, alla separazione delle forze nemiche.

Le forze dell'Asse, superata Acroma e la Balbia, hanno raggiunto la costa.

Tutte le grandi unità nemiche ad ovest sono accerchiate.

Il numero dei prigionieri e la mole del bottino non sono per ora calcolabili.

Vittorie in terra e sul mare

Le notizie delle grandi vittorie in terra e sul mare, ottenute ad opera delle valorose forze italo-tedesche in Libia e dei nostri audaci aviatori nel Mediterraneo, con conseguenze sì gravi per il nemico, riempiono di legittimo orgoglio il popolo italiano.

Le truppe italiane — come è stato rilevato anche all'estero — hanno un compito importantissimo e decisivo da assolvere: esse, con impareggiabile bravura, tengono saldamente impegnate le armate britanniche in Africa settentrionale, non permettendo al Comando nemico di spostare le sue truppe su altri fronti, anzi costringendolo a concentrarvene delle altre. Fin dall'inizio delle ostilità l'Italia ha saputo tener testa, nelle alterne ma sempre per essa gloriose vicende belliche, alle forze militari inglesi non ancora impegnate nel Pacifico, immobilizzando nel Mediterraneo gran parte della flotta nemica.

Ora questo compito arduo e im-

GLORIE DELL'ALA FASCISTA

Gli sviluppi della tremenda battaglia

fra trecento velivoli italiani

e la grossa squadriglia navale nemica

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

FRONTE DEL MEDITERRANEO, 15.

La giornata del 14 giugno sarà ricordata nella storia di questa guerra come quella del trionfo delle forze aeree contro le forze navali.

In questa memorabile giornata forze ingenti di bombardieri in quota, a tuffo e di aereosiluranti che si sono elevate in complesso ad oltre 300 apparecchi, hanno sbaragliato nel corso di brillantissime azioni nel Mediterraneo centrale e orientale, un forte convoglio di navi mercantili nemiche scortato da una imponente forza navale.

Nella lotta tra aerei e navi che ha caratterizzato la giornata, le forze aeree alla fine hanno avuto ragione delle forze navali. Dopo la battaglia aero-navale del 27 settembre, durante la quale gli aerosiluranti italiani impiegati per la prima volta a massa affondarono tre incrociatore, due piroscafi e danneggiarono gravemente la nave da battaglia «Nelson» ed altre otto minori unità da guerra, gli inglesi non avevano più tentato di attraversare il Mediterraneo occidentale. Essi si erano limitati a far uscire da Gibilterra qualche portaerei scortata che, al largo delle coste algerine, effettuava il lancio dei velivoli destinati a Malta. La base aeronavale di Malta è da tempo in grave crisi di rifornimento. Le alte quote di velicoli da caccia e da bombardamento che nelle ultime settimane l'Inghilterra vi ha potuto far affluire, sono state impiegate ripetutamente per ostacolare le incursioni, le azioni italo - tedesche contro l'isola. L'Inghilterra non aveva potuto far affluire a Malta rifornimenti ben più importanti.

In grande segretezza essa aveva approntati in queste ultime settimane due convogli; uno che si sarebbe mosso da Gibilterra e l'altro da Alessandria d'Egitto. Nel pomeriggio del 13 giugno la nostra ricognizione aerea, che aveva intensificato negli ultimi tempi la sua attività perlustrativa sul basso Mediterraneo occidentale, avvistava a circa 150 km. a nord di Capo Bengut in Algeria, un convoglio costituito da un numero imprecisato di navi mercantili scortato da una grossa squadriglia navale nemica.

Questa era composta da una nave da battaglia del tipo «Malaya» dalle due portaerei «Argus» e «Fogli», da alcuni incrociatori e da una ventina di cacciatorpediniere. Il convoglio procedeva con rotta verso levante alla velocità di 18 miglia orarie.

Il velivolo da ricognizione che avvistava la squadra veniva attaccato da tre caccia nemici ma senza alcun risultato. Da quel momento tutti i movimenti della imponente massa navale furono seguiti e minutamente controllati. I nostri ricognitori nel tenere permanentemente sotto controllo i movimenti della squadra, dovevano affrontare la reazione aerea avversaria e dai combattimenti che seguirono uno dei nostri apparecchi non rientrava alla base.

Alle forze italiane aeree veniva subito affidato il compito di attaccare e sbaragliare il convoglio che nella notte dal 13 al 14 giugno veniva raggiunto al largo della costa algerina da altre unità mercantili, come veniva accertato dalla ricognizione aerea nel corso dei suoi voli notturni.

All'alba del 14 il convoglio si trovava a ponente di Thilippeville navigando a circa 15 miglia orari con rotta verso est lungo il 38° parallelo. Il convoglio si dirigeva quindi verso il canale di Sicilia ed entrava così nel raggio d'azione delle forze aeree dislocate in Sardegna.

E' opportuno a questo punto accennare ad un calcolo errato fatto probabilmente dal nemico. Era previsto per gli ultimi giorni della settimana scorsa un peggioramento delle condizioni meteorologiche in tutta la zona del canale di Sicilia, nelle coste algerine e tunisine e nel Mediterraneo centrale. Anche questa volta l'Ammiragliato inglese aveva contato sulla collaborazione di Giove Pluvio. Senonchè per una bizzarria meteorologica il tempo — dopo aver subito segni di peggioramento evidenti — ritornò al bello: le schiarite si moltiplicarono, le nubi si diradarono ed i venti spazzarono via ogni ingombro del cielo. I meteorologi inglesi non avevano potuto prevedere questo fatto importantissimo.

I convogli erano ormai in navigazione da due giorni ed erano già stati scoperti dai nostri ricognitori. Ma il movimento dei due convogli nemici era stato fatto coincidere probabilmente dall'Ammiragliato inglese anche con le battaglie in Marmarica. Anticipando la partenza del convoglio da Gibilterra l'alto Comando britannico contava forse di attrarre nel Mediterraneo occidentale la più importante aliquota delle nostre forze aeronavali e di trarre profitto dal maltempo particolarmente nei confronti degli attacchi aerei. Pensava forse il nemico che essendo impegnato nella battaglia della Marmarica, noi non avremmo distolto da quel settore di operazioni aliquote di forze aeree da bombardamento per avventurarle contro il convoglio proveniente da Alessandria.

Ma anche questo probabile calcolo strategico doveva riservare all'Ammiragliato britannico una delle più amare sorprese e una delle più gravi disfatte registrate in tutta la guerra attuale.

Prima che entrassero in azione i bombardieri e gli aereosiluranti delle basi della Sardegna, i ricognitori che continuamente si mantenevano in contatto le forze navali nemiche sostenevano violenti duelli con la caccia avversaria. Negli scontri due caccia nemici erano abbattuti e un altro abbandonava il campo gravemente danneggiato tanto da far ritenere la sua perdita. Uno dei nostri ricognitori, uscito danneggiato da un violento combattimento, era obbligato ad ammarare a sud della Sardegna ma più tardi il suo equipaggio era tratto in salvo.

Alle 8 del mattino i bombardieri e gli aereosiluranti delle basi della Sardegna si scagliavano contro le navi nemiche. Gli attacchi si susseguivano durante tutta la mattina e nel pomeriggio fin verso le ore 17.

Nonostante la potenza inaudita del fuoco delle artiglierie nemiche e gli attacchi dei caccia nemici, i piloti italiani riportavano una serie di successi della più alta importanza.

Il primo bilancio, risultante al termine delle audacissime azioni si stabiliva come segue: due piroscafi da carico colati a picco dopo essere saltati in aria, un altro piroscafo incendiato e successivamente affondato, un quarto piroscafo colpito e danneggiato, un cacciatorpediniere affondato; la nave da battaglia tipo «Malaja» colpita, una delle due portaerei colpita con a bordo visibili incendi, due incrociatori colpiti di cui uno con danni visibili.

Uno de due incrociatori danneggiati negli attacchi svoltisi nella mattinata veniva avvistato nelle prime ore del pomeriggio a nord di Thilippeville. L'unità di 7000 tonnellate navigava pertanto verso ponente con la scorta di due cacciatorpediniere. La segnalazione permetteva ad una formazione di nostri caccia e bombardieri di attaccare in picchiata la nave sulla quale eerano centrate due bombe. Non molto tempo trascorreva che aerosiluranti e bombardieri in quota prendevano di mira la nave ferita. Un siluro raggiungeva l'incrociatore provocandone un forte sbandamento e un violento incendio a bordo.

I nostri aerei potevano osservare che venivano calate in mare le imbarcazioni di salvataggio.

Anche su uno dei cacciatorpedinieri di scorta veniva centrata una bomba.

(Continua in quarta pagina)

Gli squadristi partono verso il fronte di combattimento

Esaltante saluto di Roma al Battaglione «Tevere»

ROMA, 15.

I Battaglioni squadristi partono per il fronte ed il popolo, ovunque, li saluta con i fiori e il sorriso della primavera italica, con il grido ardente della certezza: «Duce e Vittoria!»

Oggi è stata la volta del Battaglione «Tevere» che annovera fra i suoi ranghi il fiore dello squadrismo romano. Uomini non più di vent'anni: ma basta fissare lo sguardo sul loro viso per vedere risplendere la fiamma di una giovinezza che non tramonta, quella suscitata dallo spirito e dall'esempio del Duce in tutti coloro che hanno veramente nel sangue la Rivoluzione.

Prima di partire, il Battaglione si è schierato nell'interno della caserma «Mussolini» per ricevere la fiamma di combattimento che la Federazione dell'Urbe ha offerto con il più alto auspicio. Il capo di S. M. della M.V.S.N., gen. Galbiati, presente il Vice Segretario del Partito Ravasio, il federale Colesanti, il sottocapo di S. M. ed altri ufficiali generali della Milizia, ha passato in rassegna il Battaglione.

Il saluto al Duce ha fatto apparire le lucenti lame dei pugnali: quindi il cappellano ha benedetto l'insegna. Madrina della fiamma di combattimento è stata la vedova di Vezio Orazi, lo squadrista che ha chiusa la sua vita come l'aveva vissuto, sin dagli anni della sua adolescenza, nella più ardente e fascista esaltazione dell'immortalità della Patria.

La fiamma del Battaglione «Tevere», intitolata a Vezio Orazi, che si appresta ad entrare nella gloria del combattimento, è stata portata fieramente dalla madrina al luogotenente generale Galbiati che, di fronte al comandante del Battaglione, l'ha consegnata all'alfiere.

Il capo di Stato Maggiore della Milizia ha quindi rivolto fiere parole di saluto ai legionari partenti. Un grido formidabile ha coronato l'allocuzione: «Duce» e il nome della nostra certezza è stato martellato con sempre più alta ed inflammata attestazione di fede.

Cantati gli inni degli squadristi e ripetuto il saluto al Duce, il Battaglione si è quindi messo in marcia. La folla dei familiari dei partenti, che dalle logge interne aveva assistito al rito, ha fatto ala ai legionari avanzando le prime distese di popolo accorso a salutare gli squadristi.

Nella caserma il labaro purpureo della Federazione dell'Urbe ha reso omaggio a coloro che lo inalzavano nei giorni della Rivoluzione.

Fiori ed acclamazioni i legionari hanno avuto lungo tutto il percorso. Particolarmente nel corso Umberto, nella via Nazionale, in piazza dell'Esedra, nel piazzale della Stazione la ressa del popolo è stata tale da interrompere per alcune ore il traffico. Spontanea e grandiosa è stata la manifestazione popolare che ha salutato questi soldati della Rivoluzione e di tutte le guerre, molti dei quali hanno avuto il corpo lacerato dal ferro nemico, che ritornano a riprendere il loro posto di combattimento e di gloria.

Gli squadristi sono passati sotto una continua pioggia di fiori, di fiori e di fiori — hanno visto adornarsi le armi, gli elmetti, lo zaino ed il petto. Nella giornata risonante di infallibili auspici, la manifestazione ha acquistato toni ardentissimi. «La guerra comincia oggi» ha gridato una voce della massa: e nella limpida significazione della perenne freschezza e delle inesauribili risorse del popolo italiano, che più aspra si fa la lotta più si aderge dominante nel campo di combattimento, la manifestazione ha trovato il suo motivo più sincero e profondo.

In questo commiato tra legionari e popolo ancora una volta l'intima essenza della Nazione si è espressa in modo inequivocabile. Il popolo italiano è proteso irresistibilmente verso la vittoria che sarà conseguita ad ogni costo e i suoi figli migliori ne dànno la certezza ponendo il loro petto al servizio di una Causa che riassume tutte le pagine eroiche del nostro riscatto e della nostra rinascita imperiale.

Vinceremo! è stato il grido col quale popolo e legionari hanno preso commiato quando il treno si è mosso alle 21 e un entusiastico sventolio di bandiere tricolori ha accompagnato il fervido saluto esprimendosi sempre nella fiera appassionata invocazione al Duce.

I ministri Ricci e Pareschi ad una riunione della Corporazione dei cereali

Esauriente esame dei piani di produzione

ROMA, 15.

Sotto la presidenza del ministro Ricci e con la partecipazione del ministro Pareschi, nonchè del sottosegretario all'agricoltura Mangini, la Corporazione dei cereali ha continuato l'esame dei piani di produzione agricola per il proprio settore.

Il ministro per le Corporazioni ha rilevato l'importanza di tali piani dal punto di vista nazionale ai fini della guerra.

La Corporazione, informata dal vice presidente consigliere Visco sui provvedimenti adottati per la campagna in corso, ha riconosciuto che gli aumenti di superficie previsti dal piano, per quanto riguarda le colture cerealicole, rispondono in massima alle attuali necessità.

Riferendosi al voto formulato dalla Corporazione dell'orotofloritrutticoltura per un largo incremento della coltivazione della patata, la Corporazione dei cereali ha esaminato favorevolmente tali possibilità anche in considerazione del suo alto rendimento unitario.

Sono intervenuti nella discussione il ministro Pareschi, che ha con particolare efficacia illustrati i criteri che hanno ispirato la formulazione dei piani di produzione, il sottosegretario Nannini, i consiglieri Frattari, Cataldo, Allegreni, Pompei, Visconti, Spadafora, Aunt, il prof. Carrante, i Camerati Genovese e Palladino.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Il 18 giugno avranno decorrenza i nuovi prezzi dei prodotti ortofrutticoli

ROMA, 15.

Con riferimento al recente comunicato apparso sui giornali, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, al fine di dar tempo agli organi periferici di approntare i relativi conteggi onde provvedere alla tempestiva pubblicazione dei prezzi, ha disposto che i prezzi al consumo dei prodotti ortofrutticoli estivi, determinati provincialmente sulla base dei prezzi nazionali alla produzione prezzi, questi ultimi, entrati in vigore il giorno 15 giugno corrente, abbiano decorrenza in tutto il Regno il giorno 18 giugno.

COLLABORAZIONE ITALO-SPAGNOLA

Il conte Ciano s'incontra a Livorno con il ministro degli Esteri spagnolo

Una sosta di Serrano Suner a Torino - Calde manifestazioni popolari

LIVORNO, 15.

Ieri è giunto in Italia il ministro degli Esteri spagnolo, Ecc. Ramon Serrano Suñer, per incontrarsi con il conte Ciano.

Egli era accompagnato da alti funzionari del Ministero degli Esteri spagnolo e dall'ambasciatore d'Italia a Madrid.

Alla frontiera l'illustre ospite è stato ricevuto da un rappresentante del Ministero degli Esteri italiano, che gli ha porto il saluto del conte Ciano, e dall'incaricato di affari di Spagna.

L'Ecc. Serrano Suñer ha proseguito per Torino e vi ha trascorso la giornata di ieri recandosi a Superga dove ha deposto una corona sulla tomba del Re Amedeo di Savoia.

Oggi, alle 19, il ministro degli Esteri spagnolo è giunto a Livorno dove ha avuto luogo il convegno.

Era a riceverlo alla stazione il conte Ciano insieme con le autorità civili e militari. Una compagnia dell'Accademia navale, con bandiera e musica, ha reso gli onori. La popolazione ha tributato all'illustre ospite un'entusiastica accoglienza.

Accompagnato dal conte Ciano Serrano Suñer si è recato all'albergo Palazzo davanti al quale ha avuto luogo una grandiosa manifestazione popolare.

Nella serata il conte Ciano ha offerto un pranzo in suo onore.

Gli inglesi trovano che i cugini d'America si montano troppo facilmente la testa

ROMA, 15.

L'ondata di ottimismo che imperversa negli Stati Uniti dopo Midway — informa il corrispondente dell'*Alleanda* da Londra — comincia ad urtare gli inglesi i quali non la trovano assolutamente giustificabile.

I capi politici e militari nordamericani — si osserva a Londra — si sono montati la testa con una serie di notizie in parte inventate di sana pianta ed in parte deformate in modo da rendere irriconoscibili fatti ed avvenimenti che in fondo sono tutt'altro che lieti.

La situazione del Pacifico è sempre grave e i giapponesi sono sempre fortissimi ed hanno dato prove che dovrebbero consigliare ogni ammiraglio americano ad una maggiore circospezione. Se la situazione è questa nel Pacifico, quella dell'Atlantico, battuto in tutti i sensi dai sottomarini dell'Asse, è anche peggiore. E allora — si domandano i giornali inglesi — di che cosa gioiscono i nordamericani? Dello sbarco nipponico nelle isole Aleutine, dell'investimento di Sebastopoli o degli insuccessi libici e mediterranei?

Si vorrebbe, in altri termini — conclude il corrispondente — che i nordamericani si attenessero alla realtà oggi più di ieri tutt'altro che soddisfacente. *(Radio Stefani).*

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Tipi - Numero tre

E' un tipo frequente, ma stranissimo. Difficilissimo a catalogarsi, oscilla fra la tartaruga e il verme solitario, tra il rospo e il serpentello, tra il gufo malinconico e la lumaca prudenziale.

Potrebbe definirsi l'estratto concentrato dell'autarchia pessimistica e diffidente. Spinge le antenne esitanti del sospetto in ogni campo della vita: dalle scoperte scientifiche all'ultimo prezzo dei broccoli, dal sole di luglio alla Carta del Lavoro, dalla Guerra alla costruzione del muro di cinta di un camposanto. Si attacca con la coda lunga e pelosa al passato: ma non perchè «sol nel passato è il bello» ma perchè il passato — non potendosi più ripetere — non gli desta preoccupazioni e paure.

Esteriormente questo tipo può assumere diversi aspetti.

E' l'elegantone cosmopolita, che ha molto viaggiato, che conosce il mondo, che sa come debbono essere presi certi fatti e certe notizie. «Ma via: volete proprio mettere di vita di Londra e di Nuova York con quella di Roma o di Milano? E la libertà di Parigi e di Sidney? Ma là sì che si vive; e gli uomini sono tutti franchi, onesti, leali, e il Governo è intelligente, e la società è amabile. Là sì che si conosce sempre la vera verità, che non si ha paura di nulla! La stampa parla alto e chiaro!».

Oppure è lo scettico per studio molto e molta cultura: vero baco da seta destinato a morir lesso o ad uscir farfalletta gentile. Colui che ha consunta la vita sui libri; pallido e triste inseguitore degli eterni veri; prezioso fiore di serra che concentra nel calice misterioso l'essenza di mille ricerche non può essere un credulone come tanta brava gente. Ma come si potrà pretendere che la sua ansia di conoscenza si plachi all'annuncio della verità da una sola parte e che il suo cerebro resti soddisfatto senza prima essersi stancato nell'accertare origini, constatare sviluppi, dedurre conseguenze?

Oppure è un altro tipo. Un tipo che veste sempre di scuro; porta mutande lunghe legate alle caviglie, maglia felpata con maniche, scarpe alte con l'elastico d'estate; soprascarpe di gomma, soprabito e ombrello sino a tutto giugno; teme l'acqua fredda e si fa la barba ogni tre giorni per far riposare la pelle. La mattina prima di uscire apre uno spiraglio di finestra per consultare il tempo; se sente passare un corteo di Balilla con fanfara chiude subito perchè il rumore lo disturba; se passa uno squadrone di cavalleria, chiude perchè teme la polvere.

Tartaruga e verme solitario, rospo e serpentello, gufo malinconico e lumaca prudenziale!

Il lavoro per lui è una condanna; la gioia degli altri un fastidio: anche se si tratta della propria famiglia; la buona fede degli altri è frutto solo di stupidità o di ignoranza: anche se, per combinazione, si tratti dei propri figli.

Le buone notizie, i fatti che creano in noi letizia e soddisfazione, arrivando al suo orecchio ovattato di diffidenza, subiscono una prima castigazione che viene manifestata con un pallido sorriso o con una superiore alzata di spalle; passano poi attraverso i lambicchi complicati del suo cervello ricevendo le distillazioni di una coscienza ammalata e angustiata; ritornano alla fine all'esterno, in circolazione, annebbiati, confusi, contorti, amputati, trasformati, avvelenati.

Dieci patate marce, trovate in un secchio di immondizia, si trasformano subito in montagne di patate che marciscono negli ammassi per l'incuria e l'incapacità del personale incaricato.

Un decreto sulla disciplina dei prezzi in uno dei vari settori alimentari nasconde — per questo tipo — loschi interessi di speculatori protetti o dall'ignoranza o dalla connivenza di funzionari.

«Questo caldo manderà in rovina il raccolto del grano; questa pioggia farà marcire tutta la frutta; questa neve farà deragliare i treni; questo vento butterà giù gli aeroplani; quella tromba marina inghiottirà le navi».

«Le navi? Ma per carità, non parliamo di navi!». Egli solo che ascolta Radio Londra conosce la vera verità. «Navi, nel Mediterraneo, non ne passa nemmeno una: tutte affondate!». Glielo ha confermato un suo amico che è rientrato dalla Libia ed è stato costretto a ritornare... via mare perchè le linee aree non funzionano più.

«Aeroplani! Ma non scherziamo: con tutte le portaerei nemiche che sono in giro!...

«Ma cosa volete che siano, in fondo, queste migliaia di bombardamenti su Malta? Malta è sempre Malta, e Gibilterra, Alessandria e Cipro sono cose veramente formidabili! E gli Stati Uniti e la Cina e la Russia e De Gaulle? Ma quel De Gaulle dove lo mettete? Vedrete: sarà il nuovo Napoleone. E peccato che Weygand è stato preceduto da De Gaulle, altrimenti i Napoleone sarebbero stati due».

Sui campi della Russia tedeschi ed alleati colgono splendide vittorie? In Africa Settentrionale le armate inglesi si specializzano in brillanti ritirate? I giapponesi in Asia Orientale fanno quello che fanno, mentre le navi americane affondano rapidamente negli abissi del Pacifico? Il «Barbarigo» spaccia in quattro minuti una delle più grandi corazzate nemiche? In Inghilterra si effettuano rigorosissime restrizioni alimentari? Il nostro «tipo» tace. Oppure mugugna un enigmatico: «Sarà!!!... Ma veramente Radio Londra....».

Nulla, proprio nulla da fare! Se il Duce potesse offrire ogni giorno il famoso pollo arrosto di Enrico IV e pan bianco e vino stravecchio, il nostro «tipo» si accosterebbe alla mensa con precauzione, sospettando pollo di cartone, pane di gesso e vino con la ricetta: mangerebbe magari a crepapelle, ma finirebbe col dire: «Ma non era cotto bene! In Inghilterra invece....».

Se gli eserciti del Tripartito frantumassero in un sol mese la resistenza nemica, il nostro «tipo» sarebbe, sì, contento perchè sentirebbe cessate le preoccupazioni fisiche e avviato a felice soluzione il problema alimentare; ma penserebbe e mormorerebbe: «Abbiamo vinto; ma pensiamo bene che cosa sarebbe avvenuto se l'Inghilterra....».

Tipo da trascurare, dunque? Affatto! Allorchè l'organismo della Nazione è tutto preso in una crisi come l'attuale in cui si tratta di vita o di morte, qualunque germe di debolezza, — da qualunque parte provenga — deve essere subito individuato, isolato, reso innocuo. Lo stato di guerra non consente tenerume nemmeno per gli ammalati, gli infelici o i disgraziati di questo genere.

Esiste una «quarantena» per coloro che provengono da zone esterne infette? Deve esisterne una anche per l'interno. Vuol dire che la «quarantena» durerà quanto durerà la guerra; invece di un malinconico lazzaretto, si avrà un bel campo da dissodare, larghe strade da aprire, bonifiche da completare.

Chi sa che vivendo, finalmente anch'esso, una volta all'aria aperta, nel sano e vigoroso contatto con la vita, questo «tipo» non riesca a guarire?

In tal caso avremo acquistato un individuo nuovo alla vita produttiva. Nel caso contrario, dopo la guerra — ma solamente dopo — potrà essere rimesso in circolazione per lo spasso della gente forte, sana e allegra.

Carlo Scorza

ATTI FEDERALI

Fascio di Porpetto

In data 12 giugno 1942 XX è stata deliberata la nomina del fascista Aldo Grop fu Pietro, già componente il direttorio del Fascio di combattimento di Perpotto, a Vice Segretario Politico del Fascio stesso, in sostituzione del camerata Polidio Pascut fu Lauro.

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. I. L.

Sezione Leva dell'aria

Il Comando federale dalla G.I.L. di Udine presi opportuni accordi con il Comando generale G.I.L. e col Ministero dell'Aeronautica organizza per l'anno scolastico 1942-1943 tre corsi serale gratuiti di specializzazione prearonautica per le categorie Marconisti, Motoristi, Montatori, aperti a tutti i giovani della classe 1924, del Comune di Udine e dei Comuni circonvincini in possesso del titolo di studio di Scuola media inferiore per la categoria Marconisti e di 5. elementare per le altre categorie.

A fine corso, della durata di un anno scolastico, verrà rilasciato agli idonei il brevetto di specializzazione prearonautica, requisito indispensabile per coloro che intendono arruolarsi volontari nell'Arma aerea e proseguire nella carriera di specialista fino al grado di Maresciallo.

Per coloro i quali non intendessero seguire la carriera militare, il brevetto di specializzazione prearonautica costituirebbe titolo preferenziale per l'assunzione del personale specializzato presso le officine meccaniche e le fabbriche di materiale aeronautico per i montatori, e presso le Poste e Telegrafi e Ferrovie dello Stato per i Marconisti.

Per il ritiro del modulo-domanda e per ulteriori schiarimenti gli interessati dovranno rivolgersi alla Sezione leva dell'Aria del Comando federale G.I.L. via Girardini Udine tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 14.

G. U. F.

Orario degli esami della R. Università di Bologna

Presso la sede del Guf sono visibili gli orari degli esami della R. Università di Bologna.

Bando per una borsa di studio

L'Associazione Donne Artiste e laureate di Ungheria, bandisce un concorso per una borsa di studio per un soggiorno in Ungheria ai Corsi estivi stranieri all'Università di Debrechen, della durata di un mese e di lire 1000, riservato alle fasciste universitarie laureate (anche della presente sessione estiva).

Tema del concorso è: «Pensieri sull'Ungheria». Il lavoro dovrà avere carattere di un articolo della lunghezza massima di 3 cartelle dattiloscritte.

I lavori dovranno essere trasmessi dai Segretari del GUF alla Segreteria Centrale del GUF non oltre il 12 luglio p. v.

Una Commissione italo-ungherese esaminerà gli articoli e proclamerà la vincitrice. Nel periodo di soggiorno in Ungheria la vincitrice sarà ospite dell'Associazione delle Artiste laureate d'Ungheria. La borsa di studio durerà dal primo al 25 agosto

Opera maternità infanzia

Disposizioni del Ministero dell'Interno, sul funzionamento degli organi periferici

L'Eccellenza il Prefetto ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni della provincia, la seguente circolare 18 maggio u. s. numero 25285.74 del Ministero dell'Interno:

«Con la circolare 8 maggio 1936, n. 25285.11.302.C, confermandosi quelle precedenti 27 aprile 1933 e 16 novembre 1934, relative all'applicazione della legge 13 aprile 1933 n. 298, sull'O.N.M.I., fu fatto presente che era stata attribuita ai Presidi della Provincia ed ai Podestà la presidenza degli organi periferici dell'Opera, allo scopo di conseguire il coordinamento delle attività esplicate dall'Opera medesima con le altre, svolte localmente, dalle Province e dai Comuni, nel campo dell'assistenza materna e infantile: ciò per assicurare, nell'attuazione di tale assistenza, la collaborazione diretta degli Enti locali.

Pertanto fu ricordato che i nuovi compiti assegnati dalla legge agli organi del Comune dovessero considerarsi come «attribuzioni di istituto», e fu raccomandato che i Podestà assolvessero il compito loro affidato col massimo zelo e con spirito di iniziativa.

In tale occasione fu fatto presente che i Podestà dovessero dedicare alla Presidenza dei Comitati di Patronato, la cui azione il Regime considera fra le più preminenti, dal punto di vista nazionale e sociale, ogni loro attività e furono date disposizioni per la delega di tale funzione, raccomandando che questa dovesse considerarsi limitata ai casi di imprescindibile ed assoluta necessità.

Viene ora segnalato a questo Ministero che, nonostante le ricordate disposizioni, alcuni Podestà non svolgono in seno al Comitato una azione adeguata ai compiti ad essi attribuiti, talchè l'O.N.M.I. non trova in essi la collaborazione necessaria ed ancora più importante in questo momento in cui l'Istituto, secondo le Superiori direttive, va intensificando, anche con maggiore impiego di mezzi, la sua azione di assistenza e di protezione a favore della madre e del bambino.

In relazione a quanto sopra si interessano i Prefetti a vigilare con particolare attenzione, sul funzionamento dei Comitati e ad esaminare, di intesa con le Federazioni Provinciali dell'Opera, l'opportunità di promuovere, quando sia ritenuta necessaria, la delega delle funzioni da parte dei Presidenti dei Comitati stessi, delega che, come già avvertito, per evitare l'estraniarsi degli organi municipali da così importante attività, deve aver luogo, dove sia costituita la Consulta Municipale, a favore di un Consultore, e negli altri casi, di un elemento idoneo a disimpegnare l'incarico.

Quando, nonostante questi provvedimenti, il funzionamento del Comitato non risulti conforme ai suoi compiti, i Prefetti, per il combinato disposto dagli articoli 1 del R.D.L. 5 settembre 1938, n. 2008 e 19 del Testo Unico, della Legge comunale e provinciale, potranno, ove lo ritengano opportuno, su proposta dal Presidente della Federazione Provinciale dell'O.N.M.I., sciogliere il Comitato stesso e nominare, in sua vece, un Commissario straordinario, scegliendo localmente un elemento idoneo a disimpegnare l'incarico».

Effettivamente pochi Comitati comunali della Provincia svolgono una attività veramente proficua ed efficace. Le riunioni dei Comitati stessi avvengono solo di rado ed irregolarmente.

Occorre, pertanto, che i Podestà ed i Comitati comunali si rendano ben conto della importanza dei compiti loro affidati, tenendo presente che il Regime dedica la massima cura all'azione ed al potenziamento dell'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia.

Confido che i Podestà ed i Comitati comunali, ispirandosi ai concetti suaccennati, intensificheranno la loro opera, in modo da renderla realmente fattiva e rispondente ai fini superiormente voluti»

Unione lavoratori del commercio

Benemerenze combattentistiche e fasciste dei lavoratori

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che il nove maggio è stato stipulato un contratto collettivo nazionale per il riconoscimento delle benemerenze combattentistiche e fasciste, agli effetti della liquidazione delle indennità di anzianità, a favore di tutti i dipendenti da aziende commerciali.

Di tale contratto beneficiano: i mutilati ed invalidi di guerra e per la Causa fascista, che hanno diritto ad un anno di anzianità convenzionale, gli iscritti senza interruzione al P.N.F. anteriormente alla Marcia su Roma, i decorati al valore, i promossi per meriti di guerra, i feriti di guerra, i decorati dell'Ordine Militare di Savoia, che hanno diritto a 3 mesi di anzianità convenzionale per ogni titolo o benemerenza ossia per ciascuna decorazione, promozione o ferita.

Hanno diritto a sei mesi di anzianità convenzionale per ogni anno di campagna gli ex combattenti della guerra 1915-18 e della guerra attuale.

Hanno diritto a sei mesi di anzianità gli ex combattenti dell'A.O.I. che abbiano prestato servizio in zona di operazioni per almeno tre mesi, nonchè gli ex combattenti di Spagna ed i Legionari fiumani.

Il Contratto stabilisce il cumulo delle suddette anzianità convenzionali fino al limite massimo di 36 mesi da far valere una sola volta

La disgrazia di un bimbo

Il piccolo Carlo Cattaruzzi di Mario, di quattro anni, da Pasian di Prato si era arrampicato su un graticcio per osservare il lavoro dei bachi da seta. Nello scendere si graffiava però fortemente l'avambraccio destro su alcune punte di rete metallica producendosi una lesione giudicata guaribile all'Ospedale in una decina di giorni.

Il rapporto delle gerarchie provinciali dei ferrovieri fascisti presieduto dal presidente nazionale

Ieri alla Casa del Littorio il cons. naz. Morello Morelli, presidente dell'Associazione nazionale fascista dei ferrovieri dello Stato, ha presieduto il rapporto delle gerarchie provinciali dell'Associazione stessa presenti le autorità e il Capo Compartimento delle FF. SS. e numerosi ferrovieri fascisti.

Il Vice Federale Lanello ha salutato i convenuti a nome del Partito, dopo di che il camerata Pietro Russo ha letto una relazione sul l'attività da lui svolta nell'anno XX, che è stata approvata dal cons. naz. Morelli con vivo compiacimento.

Il presidente nazionale ha illustrato ampiamente tutti i problemi riguardanti la categoria dei ferrovieri fascisti e l'ha richiamata ai particolari doveri che ad essa incombono in quest'ora nella quale si sono finora distinti per disciplina e per fede.

Unione lavoratori dell'Industria

Convocazione dirigenti e fiduciari

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria di Udine comunica:

Per giovedì 18 giugno corrente anno alle ore 20,30 presso la sede dell'Unione è convocato il comitato direttivo. Alla riunione sono invitati ad intervenire tutti i segretari, componenti di direttorio, fiduciari e corrispondenti sindacali residenti ad Udine. La riunione sarà presieduta dal Segretario della Unione per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Partenza di operai edili per la Germania

Lunedì 15 corrente anno, nel pomeriggio sono affluiti alla sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Udine, 120 operai edili (muratori, carpentieri, ferraioli, manovali) costituenti il terzo contingente in partenza per la Germania per lavori da eseguirsi nel Reich dall'impresa ing. Lodigiani.

Terminate le operazioni di controllo dei documenti il Segretario dell'Unione ha parlato ai partenti ai quali dopo aver fatte varie raccomandazioni ha esaltato il contributo di fatica e di sangue dato dal popolo lavoratore alla guerra per la vittoria comune dell'Asse. Porto il saluto e l'augurio dell'Organizzazione agli operai il Segretario dell'Unione ha concluso fra vibranti manifestazioni al Duce esprimendo la certezza nel destino vittorioso delle due Nazioni amiche ed alleate.

Le colonie estive per i figli dei lavoratori

Anche quest'anno l'Ufficio Provinciale delle Mutue Lavoratori dell'Industria invierà alle Colonie, tramite la Organizzazione della Gil, i bambini dei lavoratori iscritti alle Mutue.

Di questi bambini 200 saranno inviati alla Colonia Marina di Lignano; 200 a quella montana di Tarvisio e 950 alle Colonie Elioterapiche della Provincia.

La selezione sanitaria sarà compiuta negli ambulatori delle Mutue, ai quali, di concerto con la Gil, sono state date opportune istruzioni.

Gli interessati, ed in particolar modo le famiglie di quelli iscritti che si trovano alle armi, potranno pertanto accompagnare i bambini, dai sei ai 12 anni, agli ambulatori di: Tarvisio, Pontebba, Gemona, Tarcento, Codroipo, Spilimbergo, Maniago, Sacile, Latisana, Marano Lagunare, Torviscosa, Pordenone, Cervignano, Tolmezzo e Udine, per la visita di diritto.

I medici, dopo aver compiuta la selezione, trasmetteranno entro il 20 corr., le schede all'Ufficio Provinciale delle Mutue di Udine, onde questi possa espletare le pratiche di sua competenza ed assicurare, i prescelti, del giorno nel quale saranno inviati alle citate colonie

Notizie della Prefettura

Visita del Prefetto

Ieri l'altro il Prefetto ha visitato l'Asilo Infantile Madonna di Rosa, che assiste centoventi bambini. In considerazione della opera benefica svolta dall'Amministrazione e dalle Suore, il Prefetto ha disposto l'erogazione di un contributo, a titolo di incoraggiamento e di aiuto.

Convenzione fra Comuni e Casse Mutue di Malattia

Allo scopo di andare incontro alle Mutue di Malattia per i lavoratori, fino a quando esse non potranno provvedere all'assistenza totalitaria, a favore degli iscritti, il Ministero dell'Interno ha predisposto, di intesa col Ministero delle Corporazioni, uno schema di convenzione da stipularsi fra i Comuni ed i rappresentanti provinciali delle Mutue stesse.

Con la detta convenzione sono regolati i rapporti fra Comuni ed enti mutualistici, per quanto concerne così l'assistenza ospedaliera dei lavoratori bisognosi e dei componenti il nucleo familiare, come l'assistenza sanitaria ambulatoriale e domiciliare, specialistica, farmaceutica ed ostetrica dei lavoratori mutuati, iscritti nell'elenco dei poveri.

Nei riguardi della prima, l'assistenza mediante ricovero in ospedale, sono considerati in condizioni di bisogno i lavoratori che abbiano una paga oraria o un reddito imponibile inferiore ai limiti fissati dall'articolo 2 e, per essi, le Mutue corrispondono, a titolo di concorso nelle spese di degenza e di cura, la quota di lire 16, e di lire 20, a seconda che il ricovero stesso abbia luogo, rispettivamente, in ospedali ed infermerie di terza categoria, ovvero in ospedali di prima e seconda categoria.

Dette quote sono soggette a revisione, in ragione proporzionale alle variazioni che subiscono, nel corso dell'accordo, le rette ospedaliere, e vengono versate mensilmente all'ospedale creditore, sulla base degli estratti conto trasmessi dal Comune alla Mutua: le somme così riscosse sono dall'Ospedale calcolate a sgravio del debito del Comune per il ricovero degli infermi, cui si riferiscono.

A norma dell'art. 3 della convenzione, il ricovero dei mutuati e dei loro familiari, su proposta della Mutua, viene ordinato dal Comune, nelle forme prescritte dalla legge 17 luglio 1890 n. 6972: al Comune stesso è riservata la facoltà di decidere sulla necessità della spedalizzazione e di scegliere l'istituto al quale l'infermo debba essere avviato.

L'assistenza sanitaria, ambulatoriale e domiciliare, specialistica, farmaceutica ed ostetrica, è assunta interamente dalle Mutue, anche nei confronti dei lavoratori iscritti nell'elenco dei poveri; gli obblighi del, l'assistenza ostetrica sono limitati ai lavoratori della industria, non svolgendo, a tutt'oggi, le Mutue dell'agricoltura alcuna attività in questo settore assistenziale.

Nulla è innovato al sistema vigente per l'assistenza ospedaliera dei lavoratori che a norma dell'articolo 2 dello schema, non sono ritenuti in condizioni di bisogno, alla quale provvedono le Mutue, mediante le convenzioni con gli Istituti ospedalieri, da stipularsi in base al combinato disposto degli articoli 81 e 82 de R. Decreto 30 settembre 1938 n. 1631 sull'ordinamento dei servizi sanitari.

L'articolo 12 della convenzione fa salva, per il Comune, la facoltà di escutere la Mutua, onde ottenere la rivalsa delle rette di degenza, quando la Mutua stessa, benchè obbligata, non sia intervenuta, o quando, riconosciuto l'obbligo di corrispondere la quota a suo carico, non vi provveda, in relazione all'impegno assunto.

Tale facoltà può essere esercitata anche nei confronti del mutuato, salvo in questo caso l'obbligo per il Comune, di darne preavviso alla Mutua interessata.

Carta per il prelevamento della carne

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione, in accordo con il locale CO. PRO. MA., dispone che l'eventuale rilascio della carta per il prelevamento della carne dai macellai del Comune di Udine ai cittadini non ancora in possesso, sarà effettuata nel solo giorno di giovedì dalle ore 9 alle 10.

Coloro che subiscono variazioni nelle convivenze o si trasferiscono fuori Comune per un periodo superiore ai sette giorni, sono tenuti a presentarsi con la carta della carne agli Uffici del CO. PRO. MA che saranno aperti tutti i giorni dalle ore9 alle 10 per le annotazioni inerenti.

Divieto di vendita ambulante di dolci e gelati

Il Ministero dell'Interno, sentito il Consiglio Superiore di Sanità, ha disposto, con circolare telegrafica n. 38760 del 5 giugno corrente che, a difesa della salute pubblica, sia ovunque evitata la vendita ambulante di dolci e gelati.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

14 giugno corr.:

Quantitativo globale:	kg.	1185,100
al Capoluogo:	»	292,800
Friggitoria Coop. Cons.	»	97,300
» Degani-Pinto	»	90,400
» Rossetti:	»	32,000
ai Centri urbani della provincia:	»	300,000
Ambulanti:	»	295,000
Lignano:	»	31,400
Esportazione:	»	45,500

Raduni bovini

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione avverte che nella corrente settimana avranno luogo i seguenti raduni:

BOVINI ADULTI — Lunedì 15 giugno a Mortegliano, per i macellai di: Basiliano, Bertiolo, Campoformido, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Palazzolo, Pavia di Udine, Pozzuolo, Rivignano, Talmassons.

Martedì 16 giugno a Maniago, per i macellai di: Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Meduno, Montereale Cellina.

Mercoledì 17 giugno a S. Vito al Tagliamento, per i macellai di: Casarsa, Cordenons, Cordovado, Fiume Veneto Morsano al Tagliamento, S. Giorgio della Richinvelda, S. Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Zoppola.

Giovedì 18 giugno a Latisana, per i macellai di: Latisana, Precenicco, Ronchis, Pocenia, Marano, S. Giorgio di Nogaro, Porpetto.

Venerdì 19 giugno a S. Giovanni al Natisone, per i macellai di: Buttrio, Manzano, Palmanova, Premariacco, S. Giovanni al Natisone.

VITELLI DA LATTE — Lunedì 15 giugno a Palmanova, per i macellai, di: Aquileia, Castions, Cervignano, Gonars, Manzano, Mortegliano, Palmanova, Porpetto, San Giorgio di Nogaro, S. Giovanni al Natisone.

Martedì 16 giugno a Codroipo, per i macellai di: Basiliano, Bertiolo, Casarsa, Cordovado, Codroipo, Latisana, Lestizza, Mereto di Tomba, Morsano, Mortegliano, Palazzolo, Pocenia, Precenicco, Rivignano, Ronchis, Sedegliano, San Vito al Tagliamento, Talmassons.

Mercoledì 17 giugno a Cividale, per i macellai di: Cividale, Moimacco, Premariacco, Povoletto, Faedis.

Giovedì 18 giugno a Udine, per i macellai di: Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo, Povoletto, Premariacco, Reana del Roiale, Remanzacco, S. Giovanni al Natisone, Tarcento, Tavagnacco, Tricesimo, Treppo Grande.

Venerdì 19 giugno a Sacile, per i macellai di: Aviano, Brugnera, Budoia, Caneva di Sacile, Fontanafredda, Meduno, Polcenigo, Porcia, Prata di Pordenone, Roveredo, Sacile.

Tutti gli aventi diritto si troveranno alle ore 9 sul posto del raduno muniti dei soliti buoni verdi per bovini e rosa per vitelli.

L'assegnazione sarà subordinata alle disponibilità.

Istituto di Cultura fascista

Concorso per una canzone popolare di guerra

Presi gli ordini dal Segretario Federale, la Sezione di Udine dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ha stabilito di bandire un concorso per una canzone popolare di guerra che esalti il valore del nostro popolo. Pertanto la Sezione dell'I.N.C.F. bandisce il concorso per musicare uno o più dei testi premiati nel precedente concorso per una composizione poetica e che qui si riportano:

I° PREMIO:

«Canto del soldato»

Ti voglio bene
moschetto mio
caro compagno
di questi dì!

Il fuoco è Fede,
e tu ricordi
la fede e il fuoco
che qui nel cuor!

Ti voglio bene
gavetta mia
cara compagna
di questi dì.

Mentre ti guardo
vedo la casa,
vedo la sposa
la mamma mia.

Ti voglio bene
o mia trincea,
piccola casa
di questi dì

dei sogni miei
sei tutta invasa
che son di Fede
che son di gloria
e di vittoria
del TRICOLOR!

Camilla Montico

II° PREMIO:

«Sulla vetta»

Ho piantato sulla vetta
duramente conquistata
la mia rossa baionetta
nell'acciaio temperata:
ora sorge dalla terra
una vivida fiorita
ed il manico rinserra
con le tremule sue dita.

Camerati, non la toccate
camerati, ritornerò
ancora la metterò
sopra il fucile!

Ho perduto nella mischia
la mia balda penna nera:
ora la sostiene il vento
come fosse una bandiera.
Dove posa un cuor s'accende
cuore d'aquila e di santo.
Il suo volo poi risplende:
segue il ritmo del mio canto.

Camerati, non la toccate
camerati, ritornerò
ancora la metterò
sopra il cappello!

Ho lasciato sulle rocce
il mantello abbandonato
lo fioriscono le gocce
del mio sangue intemerato:
ma su lui volò placata
la serena anima mia
chè la lettera di mamma
tante volte ricopria.

Camerati, non la toccate
camerati, ritornerò
ancora la metterò
sopra le spalle!

Cadde ai piè della mia croce
una piccola medaglia:
essa aveva la sua voce
nel furor della battaglia.
Me la diede l'amor mio
con l'estreme sue parole:
su di lei si china Iddio
su di lei risplende il sole.

Camerati, non la toccate
camerati, ritornerò
ancora la metterò
sopra il mio cuore.

Gisla Marra

III° PREMIO:

«Attesa»

Ascolta la campana della sera:
è l'ora in cui c'incontravamo in fretta
accanto a quella piccola chiesetta
ove per tè dicevo una preghiera.

Stasera sarà vana quest'attesa,
ma trepidante m'incamminerò
verso la nostra solitaria chiesa
ed ugualmente il t'aspetterò.

Tu sei lontano in guerra. Io t'amo tanto.

Ti penserò stasera e mi parrà
d'averti ancora sorridente accanto:
così dolce l'attesa diverrà.

Gianfranco d'Aronco

SEGNALAZIONE PARTICOLARE:

«Canto dell'alpino»

Per la bella
nostra Italia,
siamo pronti
anche a morir.

Questa penna
sul cappello
vuole dire
ardore, ardir!

Quando ferve
la battaglia,
sorge un canto
in ogni cuor;

questo canto
dell'Alpino
vuole dire
ardire ardor!

Sempre avanti,
per l'Italia!
con la Fede
viva in cuor.

E' la Fede
dell'Alpino,
tutto ardire
tutto ardor!

Camilla Montico

REGOLAMENTO. — Al concorso potranno partecipare tutti coloro che, inscritti al P.N.F. al G.U.F. o alla G.I.L., risiedano nella provincia di Udine o che, pur risiedendo altrove, siano nati nella provincia stessa.

Sono ammesse al concorso esclusivamente quelle composizioni che nella musica si informano al carattere dei canti popolari di guerra.

Sono escluse dal concorso le canzoni edite e quelle già eseguite in pubblico.

Il termine utile per la presentazione dei lavori scade improrogabilmente il *30 luglio 1942 XX alle ore 18*.

Per ogni canzone dovrà essere inviata la parte per pianoforte e canto e la partitura d'orchestra con parti levate.

I manoscritti dovranno essere contrassegnati da un motto o da un numero di quattro cifre, che dovranno essere ripetuti su di una busta chiusa contenente il nome cognome, indirizzo, il luogo di nascita e di residenza del concorrenti, nonchè il numero della tessera del P.N.F. o delle Organizzazioni giovanili a cui appartiene il concorrente.

I lavori dovranno pervenire entro il termine fissato alla sede della Sezione provinciale dell'Istituto nazionale di Cultura Fascista - piazza Venerio 1 A - Udine.

I migliori lavori saranno prescelti inappellabilmente da apposita commissione.

I lavori prescelti saranno sottoposti a pubblica esecuzione nel mese di agosto 1942 XX e la Commissione giudicatrice classificherà i lavori stessi tenendo anche conto del giudizio del pubblico.

Ai primi tre lavori classificati saranno corrisposti rispettivamente i seguenti premi: I. premio L. 3000; II. premio L. 2000; III. premio L. 1000.

La proprietà dei lavori premiati resterà a tutti gli effetti alla Sezione di Udine dell'Istituto nazionale di Cultura Fascista, che ne curerà liberamente la diffusione.

I lavori non premiati dovranno essere ritirati entro un mese dalla proclamazione dei vincitori; decorso tale termine cesserà ogni responsabilità di custodia da parte della Sezione di Udine dell'Istituto di Cultura Fascista.

VALORE FRIULANO

La croce di guerra al s. t. Emilio Buttazzoni

ROMA, 15.

E' stata concessa la Croce di guerra al V. M. al sottotenente Emilio Buttazzoni di Enrico da Udine del 3° Battaglione misto Genio Divisione Alpina «Julia», con la seguente motivazione:

«Comandante di plotone artieri inviato con alcuni dipendenti in prima linea per accompagnare reparti di rincalzo su postazioni di recente costruite e nelle quali si erano infiltrati elementi nemici, partecipava decisamente al contrattacco e contribuiva a respingere l'avversario ed a mantenere saldamente le postazioni contese. — Malitopojanit (fronte greco), 30 dicembre 1940-XIX».

La croce di guerra al s. t. Renato Raiser

ROMA, 15

E' stata concessa la Croce di guerra al V. M. al sottotenente Renato Raiser di Guido da Udine del 3° Battaglione misto Genio, Divisione Alpina «Julia», con la seguente motivazione:

«Comandante di plotone artieri inviato con alcuni dipendenti in prima linea per accompagnare reparti di rincalzo su postazioni di recente costruite e nelle quali si partecipava decisamente al contrattacco e contribuiva a respingere l'avversario ed a mantenere saldamente le postazioni contese. — Malitopojanit (fronte greco), 30 dicembre 1940-XIX».

SINDACATO FASCISTA MUSICISTI

A questa sera il concerto Bonucci

Nel salone della Provincia, questa sera alle ore 21, il celebre violoncellista Arturo Bonucci terrà l'annunciato ed atteso concerto.

Mentre anche recentemente abbiamo potuto ammirare l'arte di questo grande violoncellista come componente del Trio Casella - Poltronieri - Bonucci, da molti anni a Udine non lo ascoltavamo come solista.

Il suo concerto, costituirà questa sera una vera festa d'arte.

Arturo Bonucci, con la collaborazione della pianista Lydia Proyetti, eseguirà il seguente programma:

Frescobaldi: Toccata. — *Boccherini:* Concerto in si bem. Allegro. Adagio, Rondò — *Beethoven:* Sonata in la magg. (op. 69). Allegro ma non troppo, Scherzo, Adagio cantabile, Allegro vivace. — *Guerrini:* Leggenda — *Alfano:* Danza romena — *Chopin:* Notturno in do diesis min. — *Paganini:* Capriccio — *Debussy:* Sogno — *De Falla:* Danza spagnola

Dal Sindacato nazionale fascista dei Musicisti organizzatore di questa manifestazione, è stato fissato il prezzo dei biglietti d'ingresso in lire 5 che potrà essere acquistato alla porta del Salone.

In merito al resoconto di un concerto mancato

Di ritorno a Udine dopo una settimana di assenza, ho notato con sorpresa che nel frattempo è apparso sul nostro giornale il resoconto di un concerto (in parte mancato) al quale non avevo assistito e sul quale di conseguenza non potevo avere espresso il mio parere.

Si è trattato di uno scherzo di pessimo gusto fatto alle mie spalle da qualche... ammiratore che ha sorpreso la buona fede del giornale.

Questo, il retroscena.

E' perfettamente logico, dunque, che gli affezionati lettori del «Popolo del Friuli» — quelli, s'intende, che seguono l'attività artistico-musicale e le relative critiche sempre improntate alla massima serietà, conformemente alle nostre consuetudini — si siano rivolti alla direzione per avere spiegazioni sullo strano caso.

Meno logico è invece il fatto che una di tali segnalazioni sia stata accolta proprio da un quotidiano ove gli... infortuni giornalistici sono frequenti e multiformi. Alludo alla pubblicazione dei resoconti di spettacoli teatrali e di film che, per ragioni varie, erano stati sospesi o rinviati e sui quali viceversa il foglio in parola riferiva con ricchezza di particolari. Ma c'è di più. il mese scorso quel tale giornale annunciava, con un titolo vistoso e facendo sfoggio delle fotografie di due artisti, le recite della Compagnia Micheluzzi, nel mentre la sera precedente i bravi attori venete si erano già presentati con successo al pubblico udinese in «Vileta fora de porta», il nuovo lavoro di Eligio Possenti. Proprio così.

E allora? Allora io rispondo al predicozzo dottorale (che mi lascia... incolume) apparso su quelle compiacenti colonne, con una frase piuttosto vecchiotta ma nel caso nostro più che efficace: *da che pulpito!!!*

e. c.

Il rinvenimento d'un cadavere su un isolotto di Marano

Ancora sabato nel pomeriggio alcuni pescatori rinvenivano sull'isola di S. Andrea nella laguna di Marano Lagunare, il cadavere di un uomo in istato di avanzata putrefazione. Domenica mattina, per gli accertamenti del caso, si recava sul posto il Sostituto Procuratore del Re Imperatore cav. dott. Cressati accompagnato dal Segretario della Procura Tomasig. E' stato accertato trattarsi di un marinaio, la morte del quale risale a parecchio tempo fa. Non è stato possibile procedere ad alcun riconoscimento. La salma dopo la ricognizione, è stata trasportata nella cella mortuaria di Marano.

Una tomba in Cimitero profanata dai ladri

Il sig. Umberto Sello, abitante in via Portanuova, recatosi a visitare in Cimitero la tomba dei propri cari, constatava che ignoti ladri l'avevano profanata asportando con forza una targa in bronzo che era stata ivi apposta. Il furto è stato denunciato.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

14-15 giugno 1942 XX

NATI	2
MORTI	5
MATRIMONI	5

Riassunto settimanale

dall'8 al 14 giugno XX

NATI:	42
MORTI:	24
MATRIMONI:	20

Nascite

Gazzetta Vittorina (1 nato) di Vito e di Chiarandini Bruna; D'Alessandro Concetta (1 nato) di Antonio e di Chiaudani Rosetta.

Matrimoni

Ragazzi Giovanni impiegato con Branchetti Giuseppina commessa; Colaniz Angelo operaio con Vattolo Ermenegilda Erminia casalinga; Mulloni Bruno meccanico con Zuccolo Anna Antonia casalinga; Prete Aldo perito industriale con Losòlo Fiorentina sarta; Monaco Cosimo meccanico con Sortelli Angela pellicciaia.

Morti

Simionato Enrico di Antonio di anni 20 soldato 3. Regg. Art. Alpina; Cussigh Aldo di Giacomo di anni 11 scolaro; Basello Iolanda di Ermenegildo di anni 21 fornaciaia; Borlini Dorina di Gio. Batta di anni 80 casalinga; Gualdani Valentina di Vittorio di mesi 2.

IL GIORNO

Martedì 16 giugno (167-198) S. Aureliano

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, carne all'ungherese, trippe, contorni.

Sera: crema di piselli, polpette, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 11.55: Quotazioni delle Borse di Milano, Torino e Roma — 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.35: Banda della Regia Guardia di Finanza — 19.15: Radio rurale — 19.40: Concertini Fornasari — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Fantasia musicale — 13.20: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 14.15: Orchestra classica diretta dal m Manno — 20.30: Canzoni del tempo di guerra — Ore 20.45: Orchestra diretta dal maestro Fragna — 21.30: «Mezz'ora di automobile» un atto di Enrico Serretta — 22: Musiche brillanti dirette dal m. Gallino — 23: Orchestra diretta dal m. Spaggiari.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Orchestrina tipica Angelo De Angelis — 20.40: Stagione lirica dell'Eiar con «Bohème» di G. Puccini; Interpreti Ferruccio Tagliavini, Mafalda Favero.

Nozze

Il giorno 10 corr., nella Chiesa arcipretale di S. Maria in Cadola (Ponte nelle Alpi) con la speciale benedizione del S. Padre e di S. Em. il Patriarca di Venezia, si sono celebrate le nozze della nob. signorina Luisa de Castello, figlia dell'ing. Pietro, con il capitano cav. nob. Italo di Varmo, signore di Varmo, di Luigi.

Testimoni per la sposa: lo zio, avvocato comm. nob. Valentino de Castello ed il comm. Andrea Praloran, ing. capo Genio civile. Per lo sposo: il fratello capitano Mario in rappresentanza del gr. uff. Alfredo Ciafi, segretario particolare dell'A. R. il Duca d'Aosta, ed il tenente Alberto Magroni.

Agli sposi, che hanno ricevuto numerose attestazioni di simpatia, giungano anche i nostri vivi rallegramenti ed auguri.

Per un lieto evento

Anna e Rizzieri De Prà in occasione della nascita de loro primogenito Roberto, hanno offerto a diversi istituzioni locali L. 500 così ripartite:

L. 100 per la Sezione Combattenti di Udine — L. 50 all'Associazione Famiglie Caduti in guerra — L. 50 alla Croce Rossa Italiana — L. 50 alle Opere assistenziali del Partito — L. 50 all'Opera Maternità ed Infanzia — L. 50 alle Cucine Povere — L. 50 alla Conferenza di S. Vincenzo, Parrocchia del S.S. Redentore — L. 50 alla Conferenza di S. Vincenzo, Parrocchia di S. Giorgio — L. 50 al Tempio Ossario.

Smarrimento

Smarrito, pressi Martignacco, cane bracco tedesco — rispondente nome Tell — Mancia competente riportandolo cav. Tirindelli, Martignacco.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - PENSIONATO DI RAGAZZE Con Angela Salloker e H. Krahl — Ore 17

SAVOIA - L'ALLEGRO DUCA - Con Raimu — Ore 17.

IMPERO - UOMINI SUL FONDO - Grande film sui sommergibili — Ore 17.

CECCHINI - I MISERABILI — II. EPISODIO - COSETTA

REX - LA DANZA DEI MILIONI Con Iole Voleri e Nino Besozzi — Ore 17.

DOPOLAVORI

FERROVIARIO: MARTA - Capolavoro Flotow — Ore 16

Gli artiglieri celebrano la festa dell'Arma esaltando il sacrificio della Medaglia d'oro Marussig

Nella Caserma del 25° Reggimento artiglieria Divisionale «Re», artiglieri in armi e artiglieri in congedo, in fraterna comunione di spirito e di intenti, hanno celebrato la festa dell'Arma che ricorda la gloriosa battaglia chiamata del Solstizio, duramente ma vittoriosamente combattuta sul Piave nel 1918, battaglia in cui ancora una volta l'Artiglieria, ha saputo scrivere col sangue e con il valore dei suoi soldati pagine sublimi per virtù eroiche che hanno confermato le nobilissime tradizioni militari acquisite sui campi della gloria fin dalle prime lotte per l'indipendenza della Patria.

Con la celebrazione della festa dell'Artiglieria è stata rievocata ed esaltata la figura del 1. tenente d'artiglieria Giorgio Marussig, Medaglia d'oro, Caduto sul fronte greco, magnifica figura di artigliere.

La cerimonia, improntata ad austerità schiettamente militare, ha avuto il suo svolgimento nell'ampio cortile del maneggio, presente tutta la truppa in armi del Deposito al comando del magg. Viccarini. A lato figurava la rappresentanza degli artiglieri in congedo con il fiammante stendardo del Gruppo di Udine. Ricevuti dal col. Ansaldi comandante il 23° Artiglieria «Re» giungevano l'Ispettore di Zona del Reggimento Artiglieri d'Italia cav. rag. Conti, il Comandante del Gruppo Provinciale di Udine cap. avv. Franceschinis col vice comandante-tesoriere Giuseppe Del Negro.

Fra le autorità intervenute alla cerimonia, notavansi: il Vice Prefetto Vicario comm. Zanframundo per l'Ecc. il Prefetto e quale Commissario dell'Amministrazione Provinciale, il v. comandante della Gil dott. Caiati per il Segretario Federale, il Vice Podestà di Udine comm. Alciati, mons. Minigher in rappresentanza dell'Ecc. l'Arcivescovo, il cav. dott. Sigillò in rappresentanza del Questore, gli Ispettori Federali cav. Bastianutti e cav Criscuoli. Era pure presente il camerata Baccanti per il Battaglione Genieri.

Accolti dai rituali squilli giungevano l'Ecc. il gen. Bergonzi comandante la Difesa Territoriale, il gen. Carusi comandante l'Artiglieria della Difesa, il gen. Delponte comandante il Presidio Militare di Udine, tutti accompagnati dai rispettivi ufficiali superiori e d'ordinanza.

La celebrazione aveva inizio con la S. Messa, officiata su un altare da campo eretto di fronte alla truppa, dal cappellano militare don Riccardo Travani, il quale al Vangelo rivolgeva ai soldati ed alle autorità — che avevano preso posto su apposita tribuna sul fronte della quale era stato appeso un grande ritratto della Medaglia d'oro Giorgio Marussig, offerto dal Gruppo Artiglieri di Udine — un breve discorso inteso ad esaltare le glorie artiglieresche del passato, ammonimento e stimolo per marciare oltre, motivo di fierezza e di orgoglio per affrontare ancor più ardue prove. Richiamava i soldati ai doveri che loro incombono, specialmente in quest'ora di aspra e dura lotta esaltando poi il sacrificio dei prodi Caduti ed invocando infine la celeste benedizione sugli artiglieri, sulle loro famiglie, sul nostro Sovrano, sul Duce, sulla Patria, con fede incrollabile nella Vittoria radiosa delle nostre armi, nel trionfo del nostro buon diritto.

Al termine del Sacrificio Divino, il celebrante recitava la preghiera per il nostro Re, ascoltata dalla truppa irrigidita sull'attenti.

Dopo la Messa, l'Ecc. Bergonzi appendeva al nuovo stendardo del Gruppo Artiglieri di Udine, la medaglia d'oro nel nome del Caduto Giorgio Marussig; così, ben cinque auree medaglie adornano il fiammante stendardo degli artiglieri friulani: quella del socio onorario A. R. il compianto Duca Amedeo d'Aosta, quella cui s'intitola ora il Gruppo, Giorgio Marussig, quelle di Guido Pellizzari caduto nella guerra 1915-18, Luigi Monti pure caduto in detta guerra e Luigi Girarda caduto in Spagna.

Quindi il cap. avv. Franceschinis consegnava la lettera di nomina del ten. col. cav. Arturo Direto — inviata dall'Ecc. Buffarini Guidi comandante il Reggimento Artiglieri d'Italia — a componente del Direttorio del Gruppo di Udine, accompagnandola con brevi ma cordiali frasi intese a rilevare come l'immissione nei ranghi degli artiglieri in congedo, di camerati alle armi, sia motivo per i primi di orgoglio e di fierezza nonchè di vivissimo compiacimento. Alla lettera, seguiva la consegna di 367 tessere, delle quali quindici appartenenti ad ufficiali del 23° Artiglieria.

La lettera e le tessere — trovandosi il ten. col. Direto in zona di operazioni — sono state ritirate da un ufficiale del 2° Gruppo, il quale, ringraziando per l'offerta, ha rilevato il significato del simpatico gesto, manifestando la gioia dei camerati alle armi di trovarsi uniti in cordiale fraternità, ai camerati in congedo, traendo dal passato di molti di essi, vissuto sul Carso, sul Grappa o sul Piave, monito ed incitamento a sempre meglio operare per la Patria, per le glorie dell'Artiglieria Italiana.

Il cap. Franceschinis, procedeva quindi alla consegna di offerte in denaro a favore delle famiglie di artiglieri Caduti. Consegna ch'è stata fatta dalle mani dell'Ecc. Bergonzi e delle altre autorità presenti. Dette offerte, raccolte a cura del Gruppo Artiglieri di Udine, sono state fatte allo scopo di onorare la memoria dell'artigliere Medaglia d'oro Marussig, socio ed instancabile animatore del Gruppo di Udine.

Il comandante il Gruppo Provinciale di Udine cap. avv. Carlo Franceschnis, saliva sulla tribuna ed accostatosi al microfono, rievocava le glorie dell'artiglieria sin da quando, nel secolo XVI, nacquero nell'esercito piemontese i primi reparti organici di cannonieri, per risalire su su al secolo XVIII quando gli artiglieri italiani s'imposero all'ammirazione universale sia sotto le bandiere del Grande Corso, sia sotto le bandiere di Vittorio Emanuele I, fino alla sanguinosa guerra del 1915-18. Tappe meravigliose di una storia secolare cui si sono poi aggiunte quelle d'Africa e di Spagna, quella di Grecia, di Russia e dell'A.S. Dalle vicende passate e recenti della vita nazionale, sale vivo e memore il ricordo delle sublimi insuperate prove di valore di cui si copersero in ogni tempo gli artiglieri italiani.

Fra questi, brilla la medaglia d'oro Giorgio Marussig. Egli è stato italiano e fascista di provata fede, artigliere fervente e valoroso. Cristiano convinto e militante ebbe la fede, come un dono divino, meritato con l'integrità del costume e la profonda vita interiore. Con umiltà visse la sua breve vita terrena, pago del bene che in silenzio prodigava, contento soltanto di maggiormente servire. Fu combattente entusiasta in questa guerra, ma senza pose, senza esibizionismi, ferno e sicuro come chi, adempiendo al dovere, sa di nulla dover pretendere o attendere dall'altrui ammirazione. Allo scoppio dell'attuale guerra, fervido di fede nell'avvenire di grandezza della nostra Patria, Giorgio Marussig sollecitò d'essere richiamato in servizio. Destinato prima al 23° Artiglieria «Re» al quale era fiero di appartenere, otteneva di partire per il fronte greco-albanese. Nella notte tra il quattro e il cinque aprile 1941, in zona Fust e Quenit, Marussig assurgeva nella gloria immortale degli Eroi della Patria.

L'appello del glorioso Caduto, fatto dal cap. Franceschinis, suggellava la bella rievocazione, la toccante esaltazione. Le truppe presentavano le armi e poco dopo l'Ecc. il gen. Bergonzi, accompagnato dalle autorità e dagli altri generali, lasciava la caserma.

Echi dello spettacolo della Gil

Vogliamo aggiungere qualcosa a quanto abbiamo detto domenica sulla magnifica riuscita dello spettacolo offerto dai giovani e giovanissimi del Comando Federale della G.I.L. ai valorosi alpini del Battaglione Tolmezzo. Lo facciamo perchè lo spettacolo lo merita e perchè lo vedremmo molto volentieri ripetuto. Chissà che riparlandone!...

Ad esso, sono, dunque, come è stato detto, intervenute numerosissime le penne nere del bel Battaglione friulano con moltissimi ufficiali. Per non ripeterci diremo soltanto che questo eccezionale pubblico in grigioverde ha seguito con il massimo favore tutto lo spettacolo e con commozione profonda la declamazione della lirica dialogata «Il Golico», che venne eseguita, con rara aderenza ai suoi valori poetici e spirituali, dalla Giov. It. Diana Peresson e dall'universitario Alvio Ortis che seppero suscitare un momento di viva e profonda suggestione nell'inconsueto uditorio che pur quel calvario aveva salito, e che invece si commoveva unicamente al ricordo dei camerati lasciati lassù tra i ghiacci, le nevi e le tormente nel silenzio tornato ad imperare solenne dopo il fragore della battaglia.

Il camerata Armando Miani ha contribuito validamente alla piena riuscita dello spettacolo con la sua rara competenza di appassionato cultore delle antiche danze friulane, delle loro musiche e della loro caratteristica coreografia. Egli ha dato con passione la sua opera organizzativa ed istruttiva, ed ha saputo ottenere dagli elementi femminili e maschili della G.I.L. una perfetta fusione di armoniosi movimenti, e con gli artistici e ben distribuiti costumi anche una suggestiva ricostruzione d'ambiente.

Noi abbiamo voluto riparlarne perchè lo spettacolo lo meritava: speriamo che esso sia ripetuto anche per la gioia di chi non ha potuto vederlo la prima volta.

Le processioni al Carmine e al Tempio Ossario

La parrocchia della Beata Vergine del Carmine ha solennizzato anche quest'anno la festa di S. Antonio da Padova che è stata preceduta dalla tredicina predicata da padre Cesareo, cappuccino, con grande concorso di fedeli. Domenica, quindi, si è svolta la solenne, tradizionale processione, preceduta dalla Messa e dalla Comunione generale alle 7 e dalla Messa solenne celebrata alle 11 dal parroco mons. Querini, accompagnata dalla Messa del [illegible], eseguita dalla «Santa Cecilia» del duomo. Dopo i vesperi celebrati alle 17.15 si è formata l'imponente processione con la statua del Santo Taumaturgo che ha percorso tra manifestazioni di ossequio e di pietà popolare le vie [illegible], Ronchi, Missionari ed Aquileia, per rientrare in chiesa ove è stata impartita la benedizione.

Non meno imponente è stata la processione del S. Cuore svoltasi nella parrocchia di S. Nicolò a tempio ossario, preceduta da un triduo predicato da mons. Pasquale Margreth. Dopo le funzioni vesperali delle 20.15, la processione ha percorso le vie [illegible], Poscolle, piazzale 26 luglio. Rientrata la folla nel Tempio Ossario ha avuto luogo la solenne [illegible] eucaristica ed è stata impartita la benedizione.

La solennità del S. Patrono al «Forlanini»

I ricoverati del reparto «Forlanini» hanno solennizzato domenica la festa del Sacro Cuore di Gesù, titolare della Chiesa.

Alle sette del mattino comunione generale. Alle ore 10 S. Messa solenne celebrata da don Celestino, Pre Tita faceva da Diacono e da Suddiacono un figlio di Don Bosco Santo. Fungeva da maestro di cerimonie il parroco don Franco Pidutti. La cantoria dell'Ospedale ha eseguito molto bene la S. Messa del Mattioli accompagnata con l'armonio da don Alpini. Alle ore 20 arrivava l'Arcivescovo per la processione eucaristica, che si è svolta intorno ai vasti padiglioni.

Davanti ad ogni padiglione era eretto un altarino dal quale il Presule impartiva le benedizioni. Da tutti è stato ammirato l'artistico addobbo. La nota più attraente è stata data dallo scampanio e magnifico concerto delle campane del S.S. Redentore di Udine, effettuato con un grandioso amplificatore.

Nel mondo scolastico

Esami alle Scuole annesse al Collegio Arcivescovile Bertoni

La Presidenza rende noto che gli esami della sessione estiva del corrente anno scolastico avranno inizio giovedì p. v. alle ore 8.30 con la prova d'Italiano scritto per tutte le classi. Le altre prove si susseguiranno secondo l'ordine esposto all'albo delle scuole.

Gli esami all'Istituto commerciale «di Toppo Wassermann»

All'Albo dell'Istituto Commerciale Toppo è stato esposto il diario degli esami per la prossima sessione. Tutti gli esami di ammissione alla Scuola media, al Corso superiore e di idoneità alle varie classi incominciano il giorno 20 giugno ad ore 8.30.

I promossi

Al R. Educandato «Uccellis»

Promosse alla II media: Bruno Graziella, Cavazzana Mirella, Cuttini Adriana, De Giusti Nella, Dolce Lea Carla, Frattina Elena, Lunazzi Luciana, Locatelli Giulia, Pecoraro Antonietta, Percoto Caterina, Politi Giovanna, Rizzo Gigliola, Sanna Liliana, Supino Maria Cristina, Toson Edda, Vidussi Doretta, Rosso Maria.

Promosse alla III media: Beltrame Doretta, Bin Anna Maria, Burra Bruna, Buttazzoni Lidia, Cavazzana Ida Luisa, Damiani Franca, Danelutto Irma, Della Savia Andreina, De Zorzi Maria Teresa, Drigani Vittoria, Ferrarin Armida, Franceschinis Francesca, Gottardo Rosa, Cremese Maria, Hrast Eleonora, Lizzi Maria Grazia, Rosa Alma, Russo Francesca, Sgobino Luisa, Simonetti Licia, Tamburlini Ludovica, Taverna Licia, Vando Liliana.

Promosse alla IV mag. inferiore: Baschirotto Isabella, Bertoli Marisa, Brisotto Fiorella, Mazzilis Vani, Peccol Teresa, Pignataro Carmela, Prevosto Orsola, Roja Gina, Sarno Emilia, Testani Elida, Tudech Maria, Zaina Bice.

Ammesse alla I. Mag. superiore: Amato Itala, Bernardis Gisella, Brunetti Maria, Della Rossa Giuseppina, De Paoli Doriana, Dorigo Liliana, Dullo Nella, Guarnieri Vanda, Lestuzzi Marilia, Magnino Elena, Martano Giampaola, Masotti Nives, Pasqualis Gina, Puppini Gilliam, Ruttar Laura, Sermann Graziella, Turchetto Paola, Vivarelli Licia, Zancaner Elena, Zanini Paola.

Promosse alla II mag. superiore: Cesselli Elisa, Comessatti Gianna, De Carli Romana, D'Ecclesiis Vienda, Mambrini Lelia, Parenti Maria, Picotti Sara, Ragher Vanda, Totis Dina.

Promosse alla III mag. superiore: Biasi Antonietta, Cesselli Tina, Conchione Fernanda, De Mauro Luciana, Dosselli Ernesta, Facchin Ivonne, Fontanini Laura, Gallo Giuseppina, La Raia Maria Cristina, Ledri Vera, Marini Mirella, Ragher Velia, Sermann Valentina, Sidoti Maria, Tavani Marilia, Testani Luigia, Toson Maddalena, Zamarioli Maria.

Abilitate: Amato Elodia, Ambrozic Anna, Aprilis Elisa, Baldoni Jole, Baldoni Olga, Cabano Luisa, Cotterli Paola, De Mattia Luciana, De Nicolai Elena, Dominese Ilva, Ferrarite Cecilia, Gremese Alessandra, Morandini Caterina, Nardini Franca, Parussini Armanda, Pignataro Annarosa, Plaino Marisa, Santoro Vanda, Sinigalia Teresa, Turco Ardenza, Vacchiani Ida, Variolo Luciana, Zecca Liliana.

Alla R. Scuola Media Piazza Garibaldi - Udine

Alla seconda: Agosto Giorgio, Agosto Renzo, Barazza Giancarlo, Boenco Amedeo, Biondi Aldo, Bramezza Mariano, Billian Lionello, Buttignol Sergio, Calzavara Lucio, Canci Vinicio, Cantori Lanfranco, Cariani Umberto, Cecconelli Enzo, Czcutti Sergio, Clussi Carlo, Colosetti Mirco, Gariglio Silvano, Granzotto Giuseppe, Bollo Enrico, Conz Nadir, Croattini Vincenzo, D'Andrea Mario, D'Andrea Carlo, De Biasi Stellio, Del Zotto Renzo, Fabbro Ennio, Faggiani Ferdinando, Fancello Mario, Florisal Sergio, Florit Dino, Franceschini Silvano, Colutta Giansandro, Fabris Carlo, Mazzoli Valter, Meneghetti Giovanni, Miani Enrico, Ovan Carlo, Patussi Luigi, Perissotto Renzo, Perna Sergio, Pilotto Bruno, Reccardini Franco, Ricello Giorgio, Savio Pietro, Scodellaro Angelo, Fallutti Danilo.

Alla terza: Asquini Giovanni, Bianchi Dino, Bros Armando, Bullo Luciano, Candotti Valter, Cella Dino, Ceschiutti Claudio, De Bonis Emanuele, Fabiano Leonardo, Gariglio Renato, Mauro Federico, Patini Paolo, Pauluzzi Sergio, Pellegrini Aurelio, Pilosio Luciano, Sgorlon Carlo, Spangaro Nicola, Tarragoni Alfredo, Turati Luigi, Bernardi Romano, Biasoni Silvano, Cernecca Stellio, Cocetta Giuseppe D'Andrea Luciano, De Mari Giorgio, De Nardo Alessandro, De Nicola Luigi, De Rocco Romano, Doferi Carlo, Englaro Franco, Fabris Manlio, Martina Massimo, Tullio Agostino, Mellano Giulio, Michelazzi Gino, Mira Giorgio, Pessina Roberto, Pianta Vittorio, Pittoni Gianlucio, Romani Oscar, Secda Giuseppe, Tosi Gianfranco, Volpato Guerrino, Zamboni Marco.

Al R. Istituto Tecnico commerciale e per geometri «Antonio Zanon»

[illegible]

Pasquatti Athos, Rossi Ferruccio, [illegible]

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria di Antonio Rodolfi: Giuseppe Contardo e famiglia lire 20.

Alla Casa Invalidi e Vecchiaia - Per onorare la memoria di Vittorio Plaino: Iolanda e Vittorio Piccoli lire 20.

ALTRE OFFERTE

[illegible]

Cronaca mesta

Funebri Giuseppe Plaino

[illegible]

Funebri Antonio Rodolfi

[illegible]

Una grave caduta dal fienile

[illegible]

La frattura di un femore causata da un investimento

[illegible]

Caduta ciclistica

[illegible]

Marito e moglie appiedati

[illegible]

Quattro furterelli

[illegible]

CRONACHE SPORTIVE

L'Udinese perde anche a Fiume in una svogliata partita

Fiumana - Udinese 4-1 (3-0)

Udinese: Tonello, Zorzi, Ciocchiatti; Del Cet, (Barbot), Barbot, (Del Cet), Del Gronchio; Bertoli, Orzan, Boldi, Antonini, Obuel.

Fiumana: Dapretto, Manfredda, Maras; Famea, Loich, Milock; Poggi, Zidarich, Oliviero, Coverlizza, Zambelli.

Arbitro: Vannini.

Marcatori: Nel primo tempo: Poggi al 20, Oliviero al 33 ed al 42. Nella ripresa: Bertoli al 3 ed Oliviero al 5.

Spettatori 3000 circa.

(Dal nostro inviato)

FIUME, 15.

L'Udinese è scesa a Fiume con molte riserve: priva di Gallo, di Morello, di Del Medico, di Faruglio; la squadra non ha potuto nemmeno contare sulla presenza di Cossa che doveva fare il suo esordio in categoria superiore; è stata perciò costretta ad allinearsi in una formazione di assoluto ripiego, tanto più che Spivach, anzichè provare al centro della mediana il giovane promettente Donaer, ha preferito fidarsi di Barbot che alla prova dei fatti ha completamente fallito. Il buco creatosi al centro ha, secondo noi, determinato la grave sconfitta in quanto i fiumani non hanno trovato resistenza e sono perciò passati quando e come hanno voluto. Alla infelice prova dell'improvvisato medio-centro, ha fatto riscontro una cattivissima giornata del portiere Tonello che con una lunga serie di «papere» ha favorito l'abbondante segnatura di gol da parte fiumana.

Senza attenuanti

Le nostre promesse non vogliono essere delle attenuanti per la grave sconfitta patita a Borgomarina dalla squadra bianco-nera. L'Udinese è partita con una impostazione errata e non ha saputo riprendersi; anzi ha insistito sull'errore e si è fatta superare irrimediabilmente. Quando non c'era più tempo — cioè nella ripresa — è corsa ai ripari spostando Del Cet al centro della mediana e la partita si è molto equilibrata, ma ormai era troppo tardi e vano era sperare di poter rimontare il forte passivo.

Quello di aver messo Barbot al centro della mediana è stato un grosso errore. Si doveva sapere che il giocatore, piccolo di statura e molto giù di corda non avrebbe offerto sufficienti garanzie per sostenere validamente il difficile ruolo. Si sapeva poi che egli non avrebbe costituito che un ripiego; tanto valeva allora provare una buona volta il tanto discusso Donaer che, a parer nostro, se la sarebbe senz'altro cavata con più onore.

Con quel buco centrale venutosi subito a creare per la difficoltà accusata da Barbot di prendere posizione, tutta la squadra ne ha risentito e non ha potuto manovrare, al contrario i fiumani si sono subito imposti impegnando i nostri difensori; così sono venuti uno dietro l'altro i tre gol del primo tempo a causa anche — come abbiamo detto — di sviste di Tonello che poteva evitare almeno due di questi gol.

In apertura di ripresa i bianco neri hanno segnato subito con Bertoli, ma poco dopo la Fiumana ha colto la quarta rete con Oliviero da netta posizione di fuori gioco non rilevata dall'arbitro Vannini dimostratosi invero molto incerto in parecchie sue decisioni.

L'Udinese non ha saputo poi riprendersi e nonostante alcuni bei tiri di Orzan, Antonini e Obuci non ha potuto colmare lo svantaggio iniziale.

Col cuore in gola

La Fiumana ha vinto nettamente ma la sua vittoria è dipesa più che altro da circostanze favorevoli; prima fra tutte la incompletezza della squadra udinese che nessun collega presente ha rilevato o, meglio, non ha voluto rilevare. Contro una squadra allineante ben cinque riserve (dobbiamo considerare alla stregua di una riserva anche Barbot al centro della mediana), la Fiumana ha giocato con la forza della disperazione sorretta dal caldo appoggio del suo entusiasta pubblico che... osa ancora sperare al miracolo della non retrocessione. Gli arancioni si sono gettati nella lotta con tutte le loro migliori energie ed hanno costretto sin dall'inizio i bianco-neri ad una strenua quanto disordinata difesa. E sotto il punto di vista del coraggio e della volontà la Fiumana ha meritato la vittoria; ma in quanto a tecnica di gioco e valore dei singoli componenti... è preferibile tirare un fitto velo e dimenticare subito la loro esibizione.

Dobbiamo peraltro dimenticare anche quella degli udinesi: potete immaginare che partita ne è scaturita. Gioco da principianti; calcioni a vanvera senza alcun nesso; tiri alle stelle; buchi da non dirsi d'ambo le parti.

E la Fiumana ha vinto ed ha raggiunto quota 22. Ha ancora quattro partite da giocare e solamente vincendole tutte potrà forse salvarsi dalla retrocessione. Noi auguriamo di tutto cuore agli arancioni l'avverarsi dei loro intendimenti, ma dubitiamo assai. Una sola sconfitta segnerà inesorabilmente la loro sorte. Ad ogni modo forza e coraggio... che il miracolo potrebbe realizzarsi.

L'Udinese non corre pericoli di retrocedere. Sarà sufficiente che nelle rimanenti quattro partite colga una sola vittoria o per lo meno due soli punti, ma questa non è una buona ragione perchè essa vada sui campi avversari a fare certe figure come quelle di Savona, di Spezia e di Fiume. C'è un buon nome da difendere e da rispettare, ma purtroppo sembra che alcuni giocatori, pervasi da manie esibizionistiche individuali, non sappiano comprendere. E' necessario reprimere, e, se occorre, anche punire i responsabili perchè non ne vada di mezzo la buona reputazione della nostra squadra.

Per la cronaca della partita rimandiamo il lettore alle brevi note sui marcatori della giornata e sulle formazioni della squadra; la cronaca non ha null'altro da aggiungere perchè nulla abbiamo potuto registrare all'infuori di qualche calcio d'angolo e dei cinque punti, qualche accenno a bel gioco, a qualche bella azione, nulla di nulla, la cronaca deve tacere ed è preferibile che sia così.

Plinio Palmano

SERIE B

I RISULTATI

*Fiumana-Udinese 4-1; Vicenza-*Lucchese 5-1; *Novara-Prato 1-1; *Siena-Bari 0-0; *Brescia-Savona 2-1; *Fanfulla-Alessandria 5-0; *Pisa-Pro Patria 1-0; Pescara-*Reggiana (interrotta per inc.) 1-0; *Padova-Spezia 2-1

LA CLASSIFICA

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
	Partite				Reti		
Bari	30	18	8	4	42	23	44
Padova	30	17	7	6	64	21	41
Vicenza	30	13	13	4	49	18	39
Pescara	29	16	6	7	41	22	38
Brescia	30	15	7	8	51	31	37
Novara	30	13	8	9	40	27	34
Spezia	30	13	6	11	48	34	32
Alessandria	30	13	5	12	36	42	31
Pisa	30	13	5	12	40	49	31
Pro Patria	30	10	8	12	35	32	28
Udinese	30	11	6	13	32	42	28
Fanfulla	30	12	4	14	41	41	28
Siena	30	11	6	13	33	34	28
Savona	30	11	5	14	39	37	27
Fiumana	30	8	6	16	45	60	22
Reggiana	29	6	9	14	20	42	21
Prato	30	6	8	16	25	68	20
Lucchese	30	3	3	24	19	86	9

Da Gorizia

Un giovane rinvenuto cadavere nei pressi della Groina

Nelle prime ore di ieri mattina, nei pressi della Groina, è stata fatta una macabra scoperta: a qualche centinaio di metri dal ponte è stato rinvenuto il cadavere di un giovane, che nel corso della stessa mattinata è stato identificato per il 33enne Giuseppe Gabrielcic, da Poggio San Valentino ed ivi residente al Vallone dei Massi Rocciosi al n. 3.

Il corpo del Gabrielcic non presentava alcuna ferita, ma soltanto alla testa, alquanto gonfia, si notavano contusioni piuttosto vaste, che non escluderebbero l'ipotesi del delitto.

Tuttavia sulla misteriosa morte sta indagando l'autorità inquirente che, dopo le constatazioni di legge, ha ordinato la rimozione della salma, la quale è stata trasportata nel la cappella mortuaria dell'Ospedale civile per l'esame necroscopico.

Il Gabrielcic apparteneva ad una famiglia di ottimi sentimenti patriottici ed era da tempo richiamato alle armi. Ieri, appunto, egli doveva lasciare Gorizia per rientrare al proprio Corpo.

Autocarro che ribalta presso Rubbia causando il ferimento di due persone

Nei pressi di Rubbia un autocarro di grande portata, per cause non bene accertate ma che si suppone dovute al cedimento di una balestra, si è, nella giornata di domenica, ribaltato, proiettando fuori dalla cabina di guida il 32enne Enrico Pitter fu Leonardo, da Redipuglia, ed ivi abitante nella casa dei ferrovieri, e tale Elio Pierrot di Camillo, di 33 anni, nativo e abitante a Vipulzano.

Nel pauroso incidente, in seguito al quale il pesante veicolo si è capovolto ostruendo quasi completamente la strada, il Pitter ha riportato la frattura del braccio sinistro, mentre il di lui compagno ne è uscito con la frattura del costato.

Entrambi gli infortunati, che hanno avuto i primi soccorsi da alcuni operai di Rubbia, sono stati prontamente raggiunti dai militi volontari della Croce Verde e quindi ricoverati all'Ospedale civile della nostra città. Le loro condizioni non destano preoccupazioni e si ritiene che essi, in qualche cosa come quattro settimane, potranno lasciare il nosocomio.

L'autocarro ha riportato avarie e danni valutati a circa tre mila lire.

Piccino che rinviene una bomba e la fa esplodere rimanendo gravemente ferito

A Carbonari di Tarnova della Selva è accaduta ieri un'altra disgrazia dovuta all'incoscienza di un fanciullo.

Una piccola bomba, rinvenuta seminterrata in un bosco poco distante dalla frazione dal bambino Luigi Folchi di Federico d'anni 5, è scoppiata in seguito ai ripetuti colpi infertile dal piccino con un sasso. Il Folchi è rimasto gravemente ferito, specialmente al viso tanto che si teme che egli possa perdere la facoltà visiva.

E' stato soccorso d'urgenza dalla Croce Verde e ricoverato all'ospedale della Casa Rossa.

Assistente tecnico che precipita da una finestra riducendosi in gravi condizioni

L'assistente tecnico Antonio Guerzani fu Pietro di 37 anni, abitante a Crauglio, ieri, trovandosi a Romans d'Isonzo per fare alcuni rilievi in un edificio in corso di costruzione, è caduto accidentalmente da una finestra riportando la frattura del bacino.

Il Guerzani è stato soccorso dalla Croce Verde e trasportato all'ospedale coll'autolettiga.

Le sue condizioni appaiono preoccupanti per cui i sanitari si sono riservati la prognosi.

La frattura della clavicola conseguenza d'una brutta caduta

In conseguenza di una brutta caduta dalla bicicletta, fatta in prossimità dell'imbocco del viale XX Settembre, certo Antonio Furlani fu Paolo, di 43 anni, abitante nella nostra città, ha riportato, nel pomeriggio di domenica, la frattura della clavicola sinistra. L'infortunato, subito soccorso e raccolto dalla Croce Verde, è stato trasportato all'ospedale civile.

Il Furlani, che è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni, ha dichiarato di essere stato colto da un improvviso malore.

La PRO GORIZIA vincitrice del Girone A ammessa alle finali della Serie C

SERIE C

I RISULTATI

Ampelea-*Grion 3-2; *Vittorio Veneto-Ponziana 3-0; Bassano-*Pordenone 3-2; *Lanerossi-Pieris 0-0; *Marzotto-Treviso 1-0; *Ferrara-Gorizia 3-0; Monfalcone-Mestre 2-2; Audace-Rovigo 2 a zero

LA CLASSIFICA

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
	Partite				Reti		
GORIZIA	30	19	9	2	52	18	47
Ferrara	30	17	8	5	53	31	42
Lanerossi	30	15	11	4	54	25	41
Pieris	30	15	5	10	50	39	35
Audace	29	14	6	9	49	33	34
Treviso	30	12	10	8	54	33	34
Mestre	30	12	8	10	64	50	32
Ponziana	30	12	8	10	55	42	32
Marzotto	30	14	3	13	45	48	31
Monfalcone	30	10	8	12	43	43	28
Ampelea	30	10	5	15	39	61	25
Bassano	29	9	5	15	47	65	23
V. Veneto	30	8	6	16	44	45	22
Rovigo	30	8	6	16	40	59	22
Grion	30	7	5	18	25	53	19
Pordenone	30	4	3	23	27	85	11

Il 30 giugno...

è il termine ultimo concesso ai nostri abbonati per il pagamento del canone di abbonamento.

La Roma ha vinto il suo primo campionato di calcio

Il secondo campionato di guerra, quarantaduesimo della serie, è stato vinto dalla Roma con ben tre lunghezze di vantaggio sul Torino e quattro sul Venezia, le sole squadre cioè che sino all'ultimo sono state in lotta con essa per la conquista del tanto agognato titolo.

La vittoria della Roma è stata però netta ed indiscussa ed ha premiato veramente la squadra migliore, quella che più delle altre ha saputo marciare con regolarità e quella che anche ha saputo maggiormente impressionare per solidità tecnica e per concezione di gioco.

E' la prima volta che lo scudetto va ad una compagine di Roma e ciò dà maggior lustro alla conquista dei giallo-rossi che finalmente dopo tanti anni di paziente laboriosa attesa, sono riusciti a portare a compimento la bella impresa. In questo campionato i romani, infatti l'hanno fatta quasi da padroni; partiti con la ferma intenzione di bene affermarsi hanno portato a felice coronamento il loro intendimento imponendosi via via sulle più quotate avversarie ed abbassando la testa sconfitti quattro sole volte. In complesso hanno ottenuto, sulle 30 partite del Campionato, ben 16 vittorie e 10 pareggi segnando 55 gol e subendone solo 21. Sono cifre queste che dimostrano esaurientemente il fantastico procedere della squadra che oggi ha il vanto di fregiarsi del titolo di campione nazionale. Inutile tessere elogi per i protagonisti della bella impresa; tanto il pubblico sportivo ha saputo apprezzarli e valutarli durante le accanite contese del Torneo; vada un elogio al Presidente della Società cav. di Gr. Cr. E. Bazzini ed all'allenatore Alfredo Scaffer che oggi raccolgono il premio della loro fatica.

La Roma è campione d'Italia

SERIE A

NAPOLI e MODENA retrocedono in Serie B

I RISULTATI

*Juventus-Bologna 1-1; *Genova-Napoli 3-0; *Roma-Modena 2-0; Livorno-*Milano 2-0; *Atalanta-Ambrosiana 1-1; Lazio-*Venezia 2-0; Liguria-*Triestina 1-0; *Fiorentina-Torino 2-1.

LA CLASSIFICA

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
	Partite				Reti		
ROMA	30	16	10	4	55	21	42
Torino	30	16	7	7	60	39	39
Venezia	30	15	8	7	40	25	38
Genova	30	13	11	6	53	35	37
Lazio	30	14	9	7	55	37	37
Juventus	30	12	8	10	47	41	32
Bologna	30	12	5	13	50	37	29
Triestina	30	8	13	9	29	32	29
Fiorentina	30	11	5	14	51	50	27
Milano	30	10	7	13	53	53	27
Liguria	30	10	7	13	39	56	27
Ambrosiana	30	7	12	11	31	47	26
Atalanta	30	8	8	14	34	47	24
Livorno	30	9	6	15	35	57	24
Napoli	30	8	7	15	32	51	23
Modena	30	6	7	17	23	59	19

Il Gran Premio dei giovani

L'eliminatoria udinese

Diamo i risultati dell'eliminatoria udinese del XVII Gran Premio dei giovani, valevole per il campionato federale, svoltasi domenica al «Moretti» con la partecipazione di numerosi giovanissimi atleti.

Poche le partecipazioni degne di menzione a causa forse della scarsa preparazione degli atleti i quali hanno dovuto gareggiare senza grandi possibilità di segnare tempi soddisfacenti e di raggiungere misure di un certo valore.

Ecco comunque il dettaglio della manifestazione:

Corsa piana m. 100 - Iscritti 57, partecipanti 30: 1. Brusin Giuseppe, Gil Aquileia in 12"; 2. Carletti Gianni, Gil Udine «Beltrame» in 12" e un decimo; 3. Benedet Enrico, Gil Maniago; 4. Mer Ugo, Gil Udine «Giorgini»; 5. Cattarossi Sergio, Gil Branco-Tavagnacco; 6 Bargelli Luciano, Gil Branco-Tavagnacco.

Corsa piana m. 400 - Iscritti 36, partecipanti 23: 1. Gava Rino, Gil Sacile in 56" e 1 decimo; 2. Pelci Angelo, Gil Udine «Giorgini» in 56" e 9 decimi; 3. Zaramella Edino, Gil Pordenone; 4. Locatelli Franco, Gil Udine «Pischiutta»; 5. Bertolini Manlio, Gil Casarsa; 6. Dominici Augusto, Gil Basiliano.

Corsa piana m. 800 - Iscritti 20, partecipanti 13: 1. Polesel Giuseppe, Gil Sacile in 2'21" e 5 decimi; 2. Garzoni Giuseppe, Gil Cassacco, in 2'22" e 3 decimi; 3 Franco Silvano, Gil Torviscosa; 4. Morello Giuseppe, Gil Casarsa; 5. Asquini Mario, Gil Gemona; 6. Di Bernardo Dino, Gil Gemona.

Corsa piana m. 3000 - Iscritti 26, partecipanti 17: 1. Garlato Giovanni Gil Udine «Salvato» in 10'24"; 2. Gerussi Luciano, Gil Manzano in 10'24" e 2 decimi; 3. Longhino Evaristo Gil Chiusaforte; 4. Battistutti Umberto, Gil Chiusaforte; 5. Gariatti Costa Carlo, Gil Gemona; 6. Andertoni Paolo, Gil Udine «Beltrame».

Corsa ostacoli m. 110 - Iscritti 5, partecipanti 3: 1. Locucco Arturo, Gil Cividale, in 18" e 3 decimi; 2. Fabbro Angelo, Gil Udine «Pischiutta» a spalle; 3. Populin Marcello, Gil Tiezzo.

Salto in alto - Iscritti 25, partecipanti 20: 1. Mulloni Girolamo, Gil Cividale, m. 1.65; 2. Stringa Gabriele, Gil Udine «Salvato», m. 1.55; 3. Marcuzzo Silvio, Gil Aiello m. 1.55; 4. Negrello Gio. Batta, Gil Pordenone, m. 1.50; 5 Porcio Emilio Gil Udine «Giorgini» m. 1.45; 6. Driussi Sergio, Gil Udine «Beltrame» m. 1.45.

Salto in lungo - Iscritti 17, partecipanti 9: 1. Cetis Alberto, Gil Cividale m. 5.14; 2 Andreatta Maria, Gil S. Pietro al Natisone m. 4.99; 3. Zanzot Dino, Gil Pordenone m. 4.97; 4 Bonetti Italo, Gil Pordenone m. 4.77, 5 Battistuzzi Paolo, Gil Tiezzo, metri 4.41; 6 Mellina Pasquale, Gil Aviano, m. 4.30.

Salto con l'asta - Iscritti 7, partecipanti 5: 1. Lorenzini Dino, Gil Cividale, m. 2.60; 2. Scoziero Giuseppe, Gil Cividale, m. 2.40; 3. Versano Giulio Gil Udine «Salvato» m. 2.40, 4 Carlon Ugo, Gil Budoia m. 2.20, 5 Zatti Ivan, Gil Cividale m. 2.20

Getto del peso - Iscritti 25, partecipanti 14: 1. Bernardi Carlo, Gil Cividale m. 12.36; 2 Fracas Giulio, Gil Pordenone m. 10.76; 3. Candon Armi, Gil Gemona m. 10.54; 4. Simonin Severino, Gil Latisana m. 9.72; 5. Zaghis Rino Gil Udine «Beltrame» m. 9.70; 6 Contardo Giovanni, Gil Udine «Beltrame» m. 9.68.

Lancio del disco - Iscritti 16, partecipanti 9: 1. Donada Realdo, Gil Villasantina, m. 28.78; 2. Morelli Dino, Gil Magnano, m. 28.15; 3. Provvisionato Giuseppe, Gil Udine «Beltrame» m. 26.67; 4 Marson Angelo, Gil Sacile m. 25.93; 5. Filipetto Angelo, Gil Sacile m. 24.61; 6. Viezzi Giovanni, Gil Basiliano, m. 24.31.

Lancio del giavellotto - Iscritti 15, partecipanti 8; 1. Marcuzzo Luigi, Gil Pordenone, m. 46.79; 2. Mattiussi Roberto Gil Magnano, m. 34.94; 3 Vecchiet Pietro, Gil Aiello m. 34.63, 4 Gialotto Leopoldo, Gil Cividale, m. 33.61; 5. Da'n Italo, Gil Sacile, m. 33.18; 6 Pagnucco Pietro, Gil Casarsa, m. 29.39

Staffetta 4 per 100: 1. Gil Udine mista (Benedet, Brusin, Mer, Carletti) in 50" (fuori classifica); 2. Gil Cividale (Locucco, Lorenzini, Nigris Bernardi) in 50" e 5 decimi; 3. Gil Pordenone; 4 Gil Casarsa; 5. Gil Branco-Tavagnacco; 6. Gil Torviscosa.

CLASSIFICA PER COMANDI G.I.L.

1. Gil Cividale punti 52; 2. Gil Pordenone p. 32; 3. Gil Sacile p. 19, 4. Gil Udine Gr. R. «Salvato» punti 15.5; 5. Gil Udine Gr. R. «Beltrame» p. 14; 6. Gil Casarsa p. 14; 7 Gil Torviscosa, p. 11; 8. Gil Magnano p. 10, 9. Gil Udine Gr. R. «Giorgini» p. 10; 10. Gil Branco-Tavagnacco p. 9; 10 Gil Gemona p. 9; 12. Gil Aiello p. 8; 12 Gil Udine Gr. R. «Pischiutta» p. 8; 14. Gil Chiusaforte p. 7; 15. Gil Aquileia p. 6; 16. Gil Tiezzo p. 6; 16. Gil Villasantina p. 6; 18. Gil Cassacco p. 5; 18. Gil Manzano p. 5; 18. Gil San Pietro Natisone p. 5; 21. Gil Maniago p. 4; 22. Gil Latisana p. 3; 23 Gil Budoia p. 2.5; 24. Gil Basiliano p. 2; 25. Gil Aviano p. 1.

La riunione udinese di lotta e pugilato

Nel cortile della palestra di via dell'Ospedale ha avuto svolgimento domenica sera l'annunciata riunione di lotta e pugilato organizzato dal Dopolavoro del Gruppo rionale «Beltrame».

Un vivissimo successo ha arriso alla manifestazione a cui ha presenziato un pubblico eccezionale.

Ecco i risultati della riunione:

Lotta libera. — Pesi mediomassimi: Cuttin Giuseppe, dell'Ilva di Trieste, batte Haramer Aremo, dei Chimici di Trieste, in 8'23", per braccio girato a terra. - Pesi leggeri: Furlani Riccardo, dell'Ilva di Trieste, batte Auresi Aremo (id.), in 11'42" per ancata a terra.

Lotta greco-romana. — Pesi medi: Vitali Albino, dell'Ilva di Trieste, batte Bartolini Alfredo, della Virtus di Bologna, in 13'11" per ancata ai piedi. - Pesi medio massimi: Carlo Milesi di Udine, batte Adriani Mario dell'Ilva di Trieste, in 11'18" per mezza elson.

Pugilato. — Pesi medi (novizi): Savaro di Udine e Saccavino, pure di Udine, fanno incontro nullo. - Pesi mosca: Vincenzini di Monfalcone, batte ai punti Netto di Udine. - Pesi leggeri: Verona, di Udine batte ai punti, Vignola di Milano. - Pesi medio leggeri: Guerra di Rimini e Minozza di Verona fanno incontro nullo.

Pallacanestro femminile

Campionato della Gil

Gil Pola - Gil Udine 35 - 14

Diretta dal signor Piemonte di Monfalcone, si è svolta domenica l'ultima partita del campionato di pallacanestro fra le squadre della Gil di Pola e di Udine che si è conclusa con una netta vittoria delle cestiste polesi, nonostante la vivace reazione delle udinesi.

Il primo tempo è terminato con 17 a 9 a favore delle ospiti.

Le squadre:

G.I.L. Udine: Pozzo cap. (1), Olivo (1), Grevi (1), Zaramello (8), Vittori (2), Stobbe (1), Battistella.

G.I.L. Pola: Brandolin cap. (14), Paronelli (17), Bonci, Scorchi, Ramani (4), Villier, Del Cente.

TENNIS

Coppa Abbazia

La Patrizio sconfitta dal Guf Venezia

Al Patrizio si sono svolti gli incontri di singolare e di doppio per la Coppa Abbazia fra le squadre della Patrizio e del Guf di Venezia.

Hanno vinto le veneziane per 2 a 1.

Ecco i risultati delle varie prove. Singolari: Sbriz (Patrizio)-Purisiol (Guf Venezia) 6-0, 6-3; De Carli (Guf Venezia)-Del Fabbro (Patrizio) 4-6, 8-6, 11-0. Doppio: Purisiol De Carli (Guf Venezia) b. Del Fabbro Sbriz (Patrizio) 6-8 6-1 8-4

Il COMITATO MINISTERIALE DEGLI AVVOCATI E PROCURATORI DEL TRIBUNALE DI PORDENONE annuncia con dolore la perdita del

Cav. Uff. Giuseppe Baldissera

Cancelliere Capo di Corte d'Appello a riposo Segretario del Comitato

Pordenone, 15 giugno 1942-XX

RINGRAZIAMENTO

La famiglia PONTON e PARENTI ringraziano sentitamente autorità, rappresentanze e quanti hanno preso parte al loro vivissimo dolore per il grave lutto che li ha colpiti con la perdita del loro indimenticabile e adorato

Spartaco

Pontebba, 15 giugno 1942-XX

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA SUL FRONTE EST

Le fanterie tedesche penetrate profondamente nel sistema difensivo di Sebastopoli

Oltre 25 mila prigionieri, 266 carri armati e 208 cannoni catturati ai sovietici nella regione ad est di Kharcov -- Ulteriori favorevoli sviluppi di azioni offensive nella zona del Volcov -- Importanti forze nemiche annientate in Lapponia

456 apparecchi perduti dai rossi in 15 giorni

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 15.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica in data di ieri:

«L'attacco tedesco davanti a Sebastopoli, caratterizzato da aspri combattimenti corpo a corpo, penetra sempre più profondamente nella zona fortificata, che è difesa con tutti i mezzi naturali e della tecnica. Il poderoso e moderno forte «Stalin», situato sopra un'altura dominante, è stato espugnato. Contrattacchi sovietici sono falliti.

Apparecchi da combattimento hanno affondato una nave trasporto di 10 mila tonnellate, che stava per entrare nella baia meridionale della fortezza.

Nel Mar Nero un mas italiano ha silurato, la notte del 13 giugno, un grande piroscafo nemico fortemente protetto.

Nelle acque della Crimea, l'Arma aerea tedesca ha distrutto una nave contraerea sovietica ed ha danneggiato un cacciatorpediniere nemico.

Nel settore ad este di Kharcov una parte delle forze avversarie accerchiate sono state annientate o sono cadute prigioniere. La lotta contro i resti del nemico battuto è tuttora in corso.

Sinora sono stati fatti oltre 20 mila prigionieri e sono stati catturati 169 carri dassalto e 113 cannoni.

Sono state inoltre distrutte o catturate numerose altre armi, nonchè materiale bellico in genere.

Nei settori centrale e settentrionale del fronte, solo attività bellica locale.

Sul fronte del Volcov sono stati respinti attacchi del nemico.

All'estremo nord apparecchi da bombardamento hanno colpito il porto e la città di Murmansk, come pure la stazione ferroviaria di Loubi.

Nel corso di queste azioni sono stati abbattuti in duelli aerei, senza perdite da parte nostra, undici apparecchi nemici.

Durante un infruttuoso attacco effettuato da sette bombardieri sovietici contro un aerodromo, il nemico ha perduto, ad opera della nostra caccia, due apparecchi.

In Africa settentrionale, le operazioni delle truppe tedesche e italiane prendono uno sviluppo favorevole. Nel corso di una profonda puntata nel fianco del nemico vennero annientati 54 carri d'assalto britannici e vennero fatti oltre 100 prigionieri.

La caccia germanica ha abbattuto, senza proprie perdite, nove apparecchi inglesi.

Nel Mediterraneo apparecchi da combattimento germanici hanno affondato una nave commerciale britannica di 5 mila tonnellate navigante in convoglio a nord di Marsa Matruk. Due altre grandi navi mercantili e una unità di protezione, sono rimaste danneggiate dalle bombe.

Sommergibili tedeschi hanno affondato al largo di Sollum una nave addetta alla sorveglianza costiera e presso la costa siriaca un vapore di 500 tonnellate carico di munizioni.

Nell'Inghilterra meridionale un apparecchio da bombardamento ha colpito, in picchiata, bombe di grosso calibro su di una fabbrica dell'industria aeronautica.

Nel corso di un attacco notturno contro un convoglio nemico che stava per uscire dal Canale di Bristol, sono state colpite e danneggiate dalle bombe cinque navi mercantili e un cacciatorpediniere britannico.

Il Quartier Generale delle Forze Armate tedesche comunica:

Nella lotta intorno Sebastopoli, il nemico nonostante ostinata difesa, è stato ricacciato da parecchie posizioni fortemente fortificate. La fanteria attaccante è riuscita, incalzando, a penetrare profondamente nel sistema difensivo nemico.

Sulla regione fortificata di Sebastopoli la formazione da caccia di scorta alle squadre da combattimento hanno abbattuto senza perdite 16 apparecchi sovietici.

Nella regione ad est di Kharcov i resti del nemico battuto sono stati annientati e fatti prigionieri. La cifra delle perdite nemiche ieri comunicate si sono elevate a oltre 25 mila prigionieri, 266 carri armati e 208 cannoni. Nella regione di Kursk truppe germaniche ed ungheresi hanno respinto replicati attacchi del nemico.

Nel settore centrale e nord del fronte nostre operazioni locali di attacco hanno avuto un decorso favorevole. In diversi punti sono stati annientati gruppi isolati di truppe regolari e di banditi.

Sul fronte del Volchov poderosi attacchi nemici sono stati stroncati in duri combattimenti.

In Lapponia unità germaniche hanno accerchiato, in un terreno boscoso privo di strade, preponderanti forze nemiche e le hanno annientate.

All'estremo nord l'Arma aerea ha bombardato la zona portuale di Murmansk danneggiando un cacciatorpediniere nemico.

Nel periodo di tempo dal 2 al 15 giugno l'Arma aerea sovietica ha perduto 456 apparecchi di cui 343 sono stati distrutti in duelli aerei ed dall'artiglieria contraerea e 28 da formazioni dell'Esercito, il resto è stato distrutto al suolo. Durante lo stesso periodo di tempo sono andati perduti sul fronte orientale, 47 nostri velivoli.

In Africa settentrionale truppe germaniche ed italiane, in duri combattimenti, hanno ulteriormente ricacciato il nemico. L'avversario ha quivi perduto 52 carri armati e numeroso materiale bellico.

La caccia germanica ha fatto precipitare nella giornata di ieri 14 velivoli britannici.

Nella lotta intorno a Sebastopoli si sono particolarmente distinti durante la presa del forte «Stalin» un battaglione di una Divisione di fanteria nella bassa Sassonia al comando del maggiore Armid, una compagnia del genio al comando del tenente Heyer ed una batteria di cannoni d'assalto al comando del capitano Casar.

Come informa stamane il Comando Supremo tedesco gli attacchi condotti nel settore ad est di Karcov dalle truppe germaniche hanno conseguito ulteriori successi guadagnando altro terreno. Il Donez è stato superato in più punti.

Si afferma, in questi ambienti militari che, dato il carattere paludoso del terreno operativo, i soldati germanici hanno dovuto superare non lievi difficoltà, specie nel portare costantemente in avanti le loro azioni offensive. Larghe zone di operazione dovettero essere superate su apposite passerelle costruite in precedenza da genieri spesso sotto il fuoco tambureggiante dell'avversario. Malgrado l'accanita resistenza nemica ed il martellamento delle artiglierie, i genieri sono riusciti a gettare sul fiume diversi ponti sui quali transitano ora le truppe ed i rifornimenti tedeschi.

L'Arma aerea germanica è stata in quel settore molto attiva nel bombardare fortificazioni campali e batterie del nemico.

Nel corso di un attacco sferrato contro un amassamento di carri armati sovietici, apparecchi da bombardamento e da picchiata sono riusciti a distruggere 30 ed a danneggiarne, gravemente 34. La caccia italiana e germanica ha abbattuto, in quel settore, 12 apparecchi nemici.

Per quanto riguarda le operazioni in Crimea, l'aviazione tedesca ha continuato ieri, secondo le notizie finora pervenute dalla fonte militare all'Agenzia ufficiosa germanica, il bombardamento delle fortificazioni di Sebastopoli e degli obiettivi bellici militari della città e del porto.

Anche gli aerodromi, posti all'interno della cintura fortificata della piazzaforte, sono stati ripetutamente attaccati dall'Arma aerea tedesca, che ha causato grandi devastazioni nei diversi impianti. Nel settore meridionale del fronte, aerei da combattimento hanno martellato le posizioni contraeree sovietiche e concentramenti di truppe nelle quali hanno causato grosse perdite.

Nel settore centrale aerei da combattimento hanno particolarmente battuto le retrovie sovietiche.

Sono state distrutte varie linee ferroviarie e treni merci.

Secondo le notizie fino ad ora pervenute, nei vari settori del fronte sono stati abbattuti, in scontri aerei, 14 apparecchi nemici.

GLORIE DELL'ALA FASCISTA

La vittoria nel Mediterraneo

(Continuazione dalla prima pagina)

Solo uno dei nostri aereosiluranti rimaneva colpito dal violentissimo fuoco antiaereo ed era costretto ad ammarare presso l'incrociatore. Ma la magra soddisfazione dell'equipaggio rimasto ancora sulla nave inglese nel vedere uno dei nostri eroici attaccanti italiani posarsi accanto ad essa non durava a lungo perchè poco prima del tramonto l'incrociatore — che per il suo sbandamento sempre più accentuato era stato preso a rimorchio da un cacciatorpediniere — subiva un nuovo colpo di siluro e il suo affondamento non doveva tardare.

Oltre all'aerosilurante caduto presso la sua vittima altri 11 velivoli, in complesso, non ritornavano alle loro basi dagli attacchi condotti nel corso della giornata.

Le unità navali nemiche sfuggite alla pioggia di bombe e di siluri avevano continuato nel frattempo la loro lenta marcia verso levante. Ora erano le forze aeree delle basi della Sicilia che partivano all'attacco: ondate di nostri bombardieri in quota e a tuffo, siluranti ed aereocacciatori colpivano con un numero di due piroscafi inglesi al largo di Biserta.

I velivoli si lanciavano con ordinata e perfetta azione simultanea contro la massa navale avversaria che si dirigeva ormai verso il canale di Sicilia. Era la prima volta che aerosiluranti di diverse specialità attaccavano con azione sincronizzata. L'esecuzione stupenda di questa tattica disorientava l'unità di direzione e di concentramento delle artiglierie antiaeree delle navi.

Una nuova serie di smaglianti successi coronava l'azione. Gli aerosiluranti riuscivano a lanciare quattro siluri contro una nave portaerei e colpivano con un siluro a prua una unità che si presume fosse la nave da battaglia che già nel corso della mattina era stata colpita. Un altro attacco con siluro era da essi portato contro un incrociatore ed una nave mercantile.

Non tutti i risultati conseguiti nell'azione hanno potuto essere osservati a causa della violentissima reazione della caccia avversaria che cercava con ogni sforzo di intercettare i nostri aerosiluranti. Ma le esplosioni, le colonne di fumo notate dai piloti lasciano presumere fondatamente che i danni causati dai siluri siano stati maggiori da quelli sopra indicati.

Nella lotta con la caccia nemica i nostri aerosiluranti abbattevano in modo certo due «Hurricane» ed altri due in modo probabile. Un solo idrosilurante non rientrava alla base dall'audacissimo attacco ed altri due rientravano con feriti a bordo.

Dal canto loro i cacciatori di scorta facevano precipitare nel corso dei duelli nove «Hurricane» e altri due ne abbattevano in modo probabile perdendo soltanto due apparecchi.

I bombardieri a tuffo centravano in pieno con tre bombe da 1000 kg. ciascuna un incrociatore che è affondato. Un'altra nave da guerra, che si presume un incrociatore, era colpita con 2 bombe che cadevano sulle sue facciate e da una bomba a prua che lo facevano sbandare fortemente. Infine una nave mercantile di piccolo tonnellaggio, colpita in pieno, si spaccava in due e colava rapidamente a picco.

Malgrado l'uragano di fuoco della reazione contraerea nemica tutti i bombardieri a tuffo tornavano alle loro basi ed uno solo di essi era costretto a posarsi sul mare per esaurimento al largo della costa siciliana dove il suo equipaggio poco dopo era tratto in salvo. Infine i bombardieri colpivano ancora una volta la nave da battaglia tipo «Malaja» già precedentemente colpita con tre bombe a poppa e centravano alcune bombe su altri tre piroscafi provocandi violenti incendi. Essi non subivano alcuna perdita.

Il bilancio della giornata era pertanto il seguente: due incrociatori affondati ed altri due incrociatori colpiti e ripetutamente silurati, un cacciatorpediniere affondato ed un altro cacciatorpediniere colpito, una nave da battaglia del tipo «Malaja» colpita ripetutamente e silurata, una nave portaerei più volte silurata, infine quattro piroscafi mercantili affondati e quattro danneggiati. La caccia inglese ha perduto nei combattimenti 15 apparecchi e l'Aviazione italiano 20.

Alle ore 20 i risultati della ricognizione notturna compiuta a mezzo di razzi illuminanti rivelavano questa situazione: le unità da guerra superstiti avevano invertita la rotta e navigavano verso ovest. Un gruppo di piroscafi scortati da poche navi da guerra proseguiva verso il canale di Sicilia. La ricognizione non dava alcuna notizia di una delle due portaerei. La corazzata tipo «Malaja» si dirigeva verso ovest a velocità ridottissima. Un incrociatore era rimorchiato da due cacciatorpediniere seguiti da una petroliera danneggiata.

Così si chiudeva la gloriosa giornata dell'Aviazione italiana che ha affermato il suo predominio nel Mediterraneo con una serie di vittorie che devono inorgoglire tutto il popolo italiano. La flotta britannica vi ha subito una delle sue più gravi disfatte. Ancora una volta l'orgogliosa sicurezza della Marina di S. M britannica ha avuto dalle forze aeree italiane una dura lezione.

La sconfitta subita dalle forze navali inglesi nel bacino centrale e meridionale del Mediterraneo testimonia, non solo la potenza della Aeronautica italiana, ma anche e soprattutto una strategia e una tattica di combattimento delle forze aeree che il nemico ha dovuto subire senza potervi addure misure di difesa o di controffesa.

All'alba del 15 giugno è stato ripreso l'attacco contro le unità nemiche.

L'altro convoglio proveniente da Alessandria, viene sottoposto ad attacchi da parte di forze dell'Asse.

Africa Settentrionale - Nemici catturati durante la battaglia in Marmarica, vengono avviati verso le retrovie. (R. O. Luce - CROCE)

Alta onorificenza concessa dal Poglavnic al gen. Oxilia

ZAGABRIA, 11.

Con solenne cerimonia il Poglavnic ha conferito al capo della Missione militare italiana in Croazia, generale Oxilia, l'alta onorificenza del Gran Cordone dell'ordine di Re Zonmiro con stelle e spade in segno di riconoscenza per l'attività da lui svolta nell'interesse della collaborazione tra le Forze Armate italiane e quelle croate.

La morte del senatore Raimondo Targetti

ROMA, 15.

Nelle prime ore del pomeriggio è morto nella sua abitazione il senatore ing. Raimondo Targetti.

La circolazione delle auto completamente sospesa a Lisbona

LISBONA, 15.

Da domani sarà sospesa nella città la circolazione delle automobili, anche utilitarie, eccettuate quelle dei medici e dei servizi pubblici.

La guerra in Asia Orientale

I nipponici conquistano nello Kiangsi altri importanti centri strategici

TOKIO, 15.

Il Quartier Generale del Corpo di spedizione giapponese nella Cina centrale annuncia dal fronte del Kiangsi che le truppe nipponiche proseguendo la loro avanzata verso ovest, dopo aver occupato Kwang Fen, sono penetrate, all'alba di stamani, a Sciang Jao, importante base del nemico nella terza zona di guerra.

I giapponesi hanno occupato la città alle ore 7 del mattino (ora di Tokio). Questa città è chiamata anche Kwang Sin e si trova nella zona nord-est della provincia del Kiangsi.

Il Quartier Generale Imperiale, annuncia che, durante l'attacco alle Isole Midway, oltre alle perdite inflitte al nemico e già rese note col comunicato ufficiale del 10 corrente, le forze navali nipponiche affondarono anche un incrociatore nord americano del tipo «San Francisco» e un sommergibile.

L'odierno comunicato aggiunge che gli aerei perduti dal nemico, negli stessi scontri, ammontano a 150.

Le unità del tipo «San Francisco», impostate tra il 1931 e il 1937, stazzano 9 mila 950 tonn. e possiedono un armamento di nove cannoni da 203 millimetri, otto da 127, due da 47, otto da 40, due catapulte e 4 aerei. Hanno una velocità di 32,7 nodi, portano un equipaggio in tempo di pace di 620 uomini.

Il secondo elenco delle vittime dell'incursione nemica su Taranto

ROMA, 15.

Ecco il secondo elenco dei morti durante l'incursione aerea su Taranto durante la notte sul 10 giugno 1942 XX:

1. Greco Umberto fu Nicoletto di anni 45, coniugato con 5 figli, venditore ambulante; 2. Garrieri Lucia fu Giuseppe, di anni 44, coniugata Greco; 3. Greco Antonio di Umberto, di anni 4; 4. Greco Nicoletta di Umberto, di anni 11; 5 Milli Giuseppe fu Giuseppe, di anni 5; 6. Di Capua Luisa di Francesco, di anni 39, coniugata, casalinga; 7. Minafra Angela fu Michele, di anni 7; 8. Minafra Italo fu Michele, di anni 4; 9. Minafra Filippo fu Michele, di anni 6; 10. Minafra Angela di Salvatore, di anni 18, nubile, casalinga; 11. Panico Angela fu Policarpo, di anni 5; 12. Carrieri Ida fu Lucia, coniugata con un figlio, di anni 18, casalinga; 13. Carciolo Annunciata di Michele, di mesi 19; 14. Iurlaro Vincenzo fu Francesco, di anni 37, caposquadra Milizia postelegrafonica, coniugato con figli; 15. Iurlaro Riccardo fu Vincenzo, di anni 3; 16. Petruzzi Silvestro fu Cosimo, di anni 25, coniugato; 17. Pizzola Luigia fu Angelo, di anni 21, coniugata Petrunti, casalinga; 18. Petrunti Teresa fu Silvestro, di anni tre; 19. Petrunti Cosimo fu Silvestro, di anni 2; 20. Calderazzo Teresa fu Filippo, coniugata Minfra, con tre figli, casalinga; 21. Minafra Michele fu Angelo, coniugato con tre figli, commerciante; 22. Minafra Giulio fu Michele, di anni due; 23. Rotondella Carmine fu Francesco, di mesi dieci; 24. Leggieri Maria fu Ferdinando, di anni 93; 25. Iurlaro Giuseppe fu Vincenzo, di anni nove; 26. Iurlaro Antonio fu Vincenzo di mesi 18; 27. Iurlaro Francesco fu Vincenzo di anni 17; 28. Iurlaro Vittoria fu Vincenzo di anni 14; 29. Iurlaro Palma Vittoria fu Vincenzo di anni 4; 30. Basile Teresa fu Giuseppe coniugata Iurlaro, di anni 31, casalinga, con 6 figli; 31 De Musso Rosa di Salvatore, casalinga; 32. Dionetti Maria di Carmine, di anni 36, casalinga; 33. Piccione Ida fu Raffaele, di anni 27, casalinga; 34. Piccione Raffaele, coniugato con figli; 35. Bighin Giuseppa, coniugata La Torre, casalinga; 36. De Franco Lilliana di Giorgio, di anni 8; 37. Cardone Maria di Giuseppe, di anni 36, coniugata con figli, casalinga; 38. Schena Anna di Giacomo, di anni 13, 39. Schena Eugenio di Giacomo, di anni 4; 40. Schena Nunzio di Giacomo, di anni 5; 41. Sassanelli Rosa di Vincenza, coniugata Bocuni, di 32 anni, con 4 figli, casalinga; 42. Bocuni Innocente di Nicola di anni 11; 43. Bocuni Teresa di Nicola di anni 4; 4. Bocuni Francesco di Nicola, di anni 8; 45. Bocuni Vincenzo di Nicola, di mesi 4; 46. Conte Giacomo Vincenzo di Domenico, di anni 14.

Il nuovo presidente dei distillatori di spiriti

ROMA, 15.

Con provvedimento in corso il cons. naz. prof. Pier Giovanni Gatoglio è stato nominato presidente del Consiglio nazionale tra distillatori di spiriti di seconda categoria.

Un rapporto del ministro Ricci ai vice presidenti delle Corporazioni

Ravasio assicura l'appoggio totalitario del Partito per l'assolvimento di tutti i compiti

ROMA, 15.

Venerdì 12 corrente il ministro Ricci ha rivolto ai vicepresidenti delle Corporazioni, presente il vice segretario del Partito Ravasio, un discorso. Il ministro ha tracciato il quadro dei problemi che le Corporazioni dovranno affrontare esaminando l'assetto produttivo del principale settore industriale.

I vice-presidenti delle Corporazioni interessate hanno riferito sui lavori iniziati per concretare i piani di coltivazione della prossima campagna agraria predisposti dal punto di vista tecnico agronomico dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Tali piani hanno, nell'attuale momento, un valore eminentemente politico, essendo diretti ad assicurare l'alimentazione del popolo italiano e l'approvvigionamento delle materie prime agricole all'industria qualunque possa essere la durata del conflitto.

Con i piani suddetti si accerteranno anzitutto le superficie da destinare alle singole coltivazioni in rapporto ai fabbisogni fondamentali del Paese con l'intento di incrementare prevalentemente le colture capaci del più alto rendimento. Formeranno anche oggetto di attento esame tutti gli aspetti per la pratica esecuzione del programma con particolare riguardo alla distribuzione dei fertilizzanti e all'impiego della mano d'opera.

Dalla discussione è emersa la necessità che i problemi della produzione interna siano affrontati in strettissima connessione con quelli degli scambi con l'estero, quelli dei consumi civili in rapporto ai problemi dei consumi militari. In tutti i settori dovrà poi seguirsi inflessibilmente la superiore direttiva del Regime per la stabilità e, ove possibile, per la riduzione dei prezzi.

Il consigliere Ravasio, che è intervenuto ripetutamente nell'ampia discussione, ha alla fine recato ai vice-presidenti delle Corporazioni l'assicurazione dell'appoggio totalitario del Partito per l'assolvimento dei compiti ad essi affidati. Supremo organo di indirizzo politico, centro propulsore di inesauribili energie rivoluzionarie, il Partito è in grado di recare un contributo alla soluzione dei problemi economici, sia nella fase di impostazione presso gli organi centrali che in quella di attuazione alla periferia. Un'opera particolarmente efficace di propaganda il Partito potrà assolvere per l'esecuzione dei piani di produzione agricola avvalendosi della sua capillare organizzazione periferica che si dirama si no ai più piccoli centri rurali.

Il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce.

Disciplina e controllo della macinazione dei cereali trattenuti dai produttori

L'istituzione di un'apposita bolletta

ROMA, 15.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 11 giugno 1942 XX riguardante la disciplina e il controllo della macinazione dei cereali trattenuti dai produttori.

Il decreto, che va in vigore da oggi, stabilisce che partire dal 20 giugno 1942 XX tutti i molini che lavorano per conto dei consumatori diretti non potranno effettuare macinazione di grano, segala, orzo e granoturco di produzione 1942 se non previa presentazione, da parte di chi reca i cereali al molino, di apposita bolletta di macinazione. Detta bolletta verrà rilasciata dai comuni su richiesta degli aventi diritto a trattenere i cereali predetti in esenzione dal vincolo e dall'obbligo del conferimento all'ammasso di cui al decreto ministeriale del 6 maggio 1942 XX relativo alla disciplina totalitaria del raccolto e della destinazione dei cereali e delle fave. Su tali bollette i comuni indicheranno, per ciascuno dei cereali in parola distintamente per il consumo famigliare e per gli usi zootecnici aziendali, i quantitativi all'uomo trattenuti risultanti dalle denuncie di produzione controllate dagli uffici periferici dell'ente economico delle cerealicolture. Il rilascio della bolletta di macinazione agli aventi diritto, di cui al decreto ministeriale 6 maggio 1942 XX, è condizionato, per coloro ai quali è stata rilasciata la scheda di macinazione per la campagna 1941, al ritiro, da parte del comune, di tale scheda.

Gli aventi diritto a trattenere cereali per il consumo familiare, che al momento della richiesta della bolletta di macinazione siano in possesso di carte annonaria per il pane e per i generi da minestra, non potranno ottenere tale bolletta se non dietro riconsegna al comune della scheda di macinazione 1941-42 anche di tali carte annonarie o di parte di esse. Il termine di validità della scheda di macinazione 1941-42 viene fissato come appresso:

Schede che consentono la macinazione di grano, oppure granone e altri cereali, compreso il granoturco: 30 giugno 1942 XX. Fanno eccezione le zone di alta collina e montagna delle provincie cui sono state concesse speciali proroghe dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, per le quali il termine della validità di cui sopra resta stabilito rispettivamente al 15 luglio 1942 XX e nel giorno corrispondente al termine speciale di saldatura fissato dal Ministero stesso. Per le schede che consentono la macinazione di solo granoturco: 31 agosto 1942 XX per l'Italia centrale, meridionale e insulare; 30 settembre 1942 XX per l'Italia settentrionale.

Per le zone di montagna e per quelle con tardiva maturazione del prodotto, alle quale è stata concessa dalla sezione della cerealicoltura la tolleranza fino a 30 giorni, nonchè per le provincie che hanno ottenuto una proroga speciale dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste nel termine di saldatura per il granoturco, la validità della scheda di macinazione viene a cessare nel giorno corrispondente a quello eccezionalmente fissato come termine di saldatura.

Pertanto, a partire dalle date di cui sopra non potrà eseguirsi alcuna molitura di cereali accompagnati dalla scheda di macinazione rilasciata per la campagna 1941-42.

I Comuni dovranno indicare sulla «bolletta di macinazione», oltre ai quantitativi complessivi di cereali che siano stati trattenuti nei limiti consentiti per il consumo famigliare e per gli usi zootecnici, anche le quote di cereali che gli intestatari della bolletta stessa possano portare ogni mese alla molitura per il consumo familiare. Tale quantità macinabile mensilmente non può superare, per i produttori e assimilati che abbiano trattenuto per il consumo familiare un quantitativo superiore a quintali 1.50 di grano (o corrispondenti quantitativi di altri cereali) *pro capite* la dodicesima parte del quantitativo complessivamente trattenuto.

Per quanto riguarda invece i produttori e assimilati che abbiano trattenuto per il consumo familiare un quantitativo pari o inferiore a quintali 1.50 di grano, o corrispondenti quantitativi di altri cereali *pro capite*, la quota macinabile mensilmente non potrà superare i kg. 12 e 500 di grano a persona (o corrispondenti quantitativi di altri cereali).

Conseguentemente, per ogni bolletta di macinazione, i molini non potranno macinare mensilmente quantitativi superiori a quelli di cui sopra.

Eventuali deroghe a tali disposizioni potranno essere consentite da parte dei comuni soltanto a favore di produttori o assimilati residenti agli effetti annonari in comuni differenti da quelli che hanno proceduto al rilascio delle bollette di macinazione, oppure a seguito di nulla-osta rilasciato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste dietro motivata richiesta delle sezioni provinciali dell'alimentazione.

Per ogni partita di grano, segala orzo, e granoturco, consegnata ai molini per la macinazione, il gestore del molino dovrà accertare, al momento del ricevimento del prodotto, l'effettivo peso del cereale o dei cereali, indicare tale peso nelle apposite colonne e apporre di fianco a tali registrazioni la propria firma, con la quale verrà ad assumere la responsabilità dell'esatezza dei dati.

E' vietata pertanto ogni macinazione di grano, segala, orzo e granoturco per conto dei consumatori diretti (se non sia stata preventivamente controllata e confermata la corrispondenza delle registrazioni sulle relative bollette di macinazione).

Al momento dell'uscita degli sfarinati dal molino, il gestore del molino dovrà indicare sulla bolletta di macinazione la data e l'ora della consegna.

Le norme di cui sopra sono applicabili anche alla filatura dell'orzo trattenuto per il consumo familiare.

I premi di 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 15.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 agosto 1942-XX per la serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950-XXVIII appresso indicati:

Serie V: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 810.601 e 1.116.985; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 599.643, 972.102 1.575.559 e 1.379.760; i 50 premi di lire 10 mila sono stati rispettivamente assegnati ai Buoni numero 137.882, 138.874, 312.804, 346.924 350.569, 365.055, 390.606, 493.639, 937.317, 559.846, 579.320, 592 050, 592.693, 621.416, 266.500, 632.697 716.754, 746.357, 722.609, 795 994 886.399, 925.772, 1.238.541, 1.094.511 1.145.395, 1.226.005, 1.38.384, 1 milione 240.438, 1 336.001, 1.345.750, 1.385.361, 1.390.392, 1.400.780, 1 milione 467.618, 1.417.074, 1.448.731, 1.473.709, 1.480.974, 1. 503.595, 1 milione 524 349, 1.536.639, 1.564.099 1.681 581, 1.710 719, 1. 731.782, 1 milione 765.507, 1.766.293, 1.853 262, 1.926.618, 1.929.853.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 10 giugno 1942-XX: il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono numero 1.135.771 e quello di lire 500 mila al Buono 644.396.

E' uscita in tutta Italia la pubblicazione "Stefani,, sul viaggio del Duce in Sardegna

ROMA, 15.

E' uscita in tutta Italia la pubblicazione sul viaggio del Duce in Sardegna edita dall'«Agenzia Stefani».

Il volume, così nelle cronache come nelle fotografie del tutto inedite, offre un panorama completo del viaggio memorabile durante il quale le fiere popolazioni dell'isola eroica hanno ripetuto al Condottiero, con voce di fiamma, la loro indistruttibile fede nella vittoria e nei destini radiosi della Patria.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 12	Quotazioni del 15
Rendita 5%	96.—	96.—
Rendita 3.50%	83.10	83.40
Redim. 5% imm.	97.92	97.85
Redim. 3.50% 1934	80.02	80.17
Buoni Tesoro 1949	97.55	98.52
» » 1943 I	98.77	98.82
» » 1944	98.80	98.80
» » 1943 II	98.35	98.125
» » 1950 I	97.40	97.25
» » 1950 II	97.40	97.37

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 12	Quotazioni del 15
Venezie 3.50%	95.60	95 85
I.R.I. Mare 4.50%	511.—	510.75
I.R.I. Ferro 4.50%	546.50	546.50
I.R.I. 4.50%	489.25	488.25
E.L.F.E.R. 4.50%	497.—	497.—

AZIONI

	Quotazioni del 12	Quotazioni del 15
La Centrale	1220.—	1234.—
Mediterranea	537.—	560.—
Meridionali	1278.—	1287.—
Ass. Generali	1188.—	1204.—
Coton. Cantoni	4710.—	4760.—
Coton. Olcese	1522.—	1560.—
Tessuti stampati	1770.—	1785.—
Linif. Canap Naz.	840.—	865.—
Manif. Rossari Varzi	1400.—	1460.—
Manif. Rotondi	810.—	839.—
Manif. Tosi	333.—	350.—
Manif. Cot Merid.	332.—	403.—
Unione Manif.	742.—	830.—
Lanif. Gavardo	855.—	858.—
Lanif. Rossi	2760.—	2760.—
Lanif. Targetti	194.—	205.—
Cascami seta	523.—	550.—
Fibre Tess (Chatill.)	167.50	173.50
Snia Viscosa	743.—	772.—
Finsider	467.—	480.—
Ilva	192.—	195.50
Metallurgica Ital.	425.—	455.—
Monte Amiata	470.—	490.—
Montecatini	227.—	237.—
Dalmine	196.—	199.50
Miniere del Siele	488.50	495.—
Ansaldo	59.25	64.50
Breda	454.—	476.—
Bianchi	139.—	139.—
Isotta Fraschini	110.50	116.—
Fiat	835.—	858.—
O.M.I. già Reggiane	104.50	108.—
Adriatica di Elettr.	229.—	242.—
C.I.E.L.I.	440.—	457.—
Dinamo	422.—	440.—
Edison	501.50	524.—
Elettrica Bresciana	435.—	460.—
Selt Valdarno	1003.—	1065.—
Emiliana	822.—	825.—
Cisalpina	225.50	246.—
Seso	107.25	115.—
Sip	97.—	99.50
Tirso	198.—	222.—
Vizzola	763.—	799.—
Merid Elettricità	440.—	444.—
Orobia	179.50	182.—
Ovesticino	225.—	236.—
Romana Elettr.	678.—	725.—
Terni	252.—	258.50
Unes	183.—	175.—
Marelli	126.—	134.—
Tecnomasio It B.B.	142.—	150.—
Volta	223.—	230.—
Distillerie Italiane	238.—	255.—
Eridania	835.—	865.—
Raffin. Lig Lomb.	1000.—	1020.—
A.N.I.C.	98.—	100.75
Italgas	24.25	26.—
Fondi Rustici	250.50	263.—
Beni stabil. Roma	335.—	345.—
Cartiere Burgo	432.—	459.—
Ciga	74.50	77.—
Italcementi	368.—	382.—
Pirelli Italiana	1715.—	1740.—
Pirelli e C.	761.—	820.—

CAMBI

	Quotazioni del 12	Quotazioni del 15
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

La gestione del Consorzio leganti idraulici affidati a un amministratore unico

ROMA, 15.

Con decreto del 13 corrente, oggi pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, il ministro delle Corporazioni, avvalendosi delle facoltà consentitegli dall'art. 2619 del nuovo Codice civile, ha sciolto gli organi del Consorzio italiano leganti idraulici (CILI) e ne ha affidata la gestione all'ing. Pasquale Prezioso, ispettore generale del Ministero dei Lavori Pubblici, che ha già preso possesso della carica.

Il provvedimento è diretto ad assicurare che il Consorzio, costituito nel dicembre 1940, anche in vista del superiore interesse nazionale, svolga la sua attività in modo coordinato con le direttive e l'azione del Governo nel settore dei leganti idraulici particolarmente importanti sia per le esigenze della difesa militare sia per i bisogni civili.

Le prove scritte d'esame per direttori e direttrici didattiche

ROMA, 15.

Si rende noto che le prove scritte del concorso per posti di direttori e direttrici didattiche avranno luogo nei giorni 3 e 4 luglio nelle sedi seguenti: Milano, Roma, Napoli, Palermo, Cagliari per i candidati residenti nel Regno, Monaco di Baviera e Tunisi per i candidati in servizio nelle scuole all'estero.